

Rotary

ITALIA



La Nuvola Convention Center di Roma ospiterà il Rotary Institute 2023

Diagnostica per immagini

Tecnologia avanzata
per diagnosi precoci



pernice



Accedi ai servizi online
Prenota la tua visita

habilita.it

Rotary

L'ALTRA COPERTINA



Gordon McNally, Presidente Eletto Rotary International

Rotary

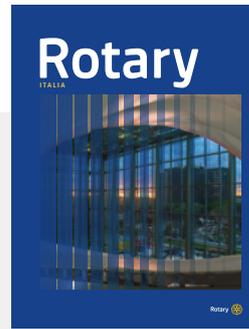
ITALIA

MARZO 2023
NUMERO 3

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione

Pernice Editori Srl
Proprietà ICR
Istituto Culturale Rotariano

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121
Bergamo
www.pernice.com

Redazione

Giulia Piazzalunga
Michele Ferruggia
redazione@rotaryitalia.it

Grafica e impaginazione

Beatrice Testa
Davide La Bruna
redazione@rotaryitalia.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@pernice.com

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Carmelo Verardo
carmelo.velardo48@gmail.com

D. 2032 Luciano Maria Gandini
luciano.gandini@gmail.com

D. 2041 Anna Fabbri
anna.fabbriboselli@yahoo.it

D. 2042 Ramona Brivio
r.brivio@tramite.it

D. 2050 Benedetta Basola
benedetta.basola@gmail.com

D. 2060 Pietro Rosa Gastaldo
prgastaldo@gmail.com

D. 2071 Sandro Fornaciari
sandrofornaciari@hotmail.it

D. 2072 Gianluigi Poggi
gigi4302@gmail.com

D. 2080 Claudia Rabelino Becce
claudia.rabe@virgilio.it

D. 2090 Rossella Piccirilli
rossella.piccirilli@gmail.com

D. 2101 Giuseppe Blasi
pinobiasi10@gmail.com

D. 2102 Saverio Voltarelli
xavolt@gmail.com

D. 2110 Pietro Maenza
piero.maenza@gmail.com

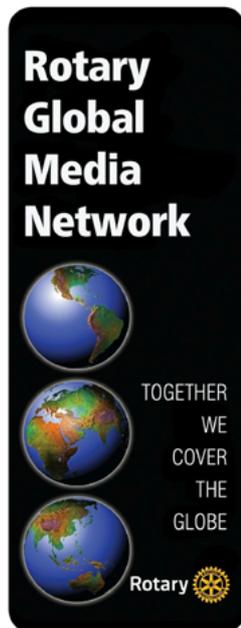
D. 2120 Vittorio Massaro
v.massaro@email.it

IN COPERTINA

La Nuvola Convention
Center di Roma ospiterà
il Rotary Institute 2023.

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione
rotariana: 16, 19, 23, 73.
Pagine commerciali: 2, 9, 25, 37,
43, 55, 56, 61, 65, 92, 93, 94,
95, 96.



ROTARY GLOBAL
MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International
Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice - Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Ma-dagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson - Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez - Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polynesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle - Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte - Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança - Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev - Rotary Canada Diana Schoberg - Rotary en el Corazon de las Americas

(Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador); Jorge Aufranc - Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra - El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias - Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano - Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš - Rotary Magazine (Egypt) Dalia Monself, Naguib Soliman - RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - Rotary Magazine (Austria e Germania) Björn Lange - Rotary (G.B. Irlanda) Dave King - Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat - The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki - The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee - Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle - Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking - Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud - El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq - Philippine Rotary (Filippine) Hermínio "Sonny" B. Coloma Jr. - Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa - Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso - Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev - España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán - Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach - Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yocharvut - Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tuke - Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov - Rotary Taiwan (Taiwan, China) - Chien Te Liu



L'appuntamento per parlare di futuro è a Roma, la città eterna. Lì dal 15 al 17 settembre, al Rotary Institute, si ragionerà sul rapporto tra cambiamento e futuro. Lo si farà in riferimento all'evoluzione della nostra Associazione in termini organizzativi, e anche per ridefinire i codici di relazione tra tradizione e modernità dei nostri riferimenti culturali.

Un momento fondamentale, per essere interpreti coerenti e adeguati dei bisogni delle nostre comunità, locali e internazionali. Aspettiamo a Roma rotariani e ospiti da tutta Italia, naturalmente, e da Malta, San Marino, Francia, Belgio, Lussemburgo, Andorra, Monaco, Spagna, Portogallo, Madeira, Isole Azzorre, Olanda, Germania, Liechtenstein e Svizzera. Ci incontreremo con i leader della nostra organizzazione e della società civile, per fondare le nostre riflessioni sul futuro su testimonianze, dibattiti e networking.

L'incontro rappresenta sempre la chiave migliore di accesso alla comprensione del nostro essere, come individui e come collettività, e alla concretizzazione di bene e pace attraverso il fare. Dimosteremo ancora una volta la nostra forza, coniugando nel Rotary le diversità dei tanti modi possibili di interpretare e vivere correttamente questo complesso e stimolante cambiamento d'epoca.



Andrea Pernice

Direttore Responsabile



**GUARDA
E ASCOLTA
L'EDITORIALE**





Rotary
Institute
2023

Copertina



Messaggio
del Presidente

pagina 7



Messaggio
del Chairman

pagina 8

- 10 **UNA CHIACCHIERATA CON HOLGER KNAACK** - Praticità e sostanza per sostenere la Fondazione
- 17 **SOLO A MELBOURNE** - Conto alla rovescia alla Convention
- 18 **CHANGE MEANS EVOLUTION** - Roma ospiterà il Rotary Institute 2023
- 20 **L'ATTIVITÀ DI CADRE OF TECHNICAL ADVISERS** - Rotary Foundation
- 24 **EUCO MILANO 2023** - L'occasione per incontrarsi e sviluppare nuove relazioni
- 26 **IL ROTARY DEL FUTURO** - Intervista al Presidente Eletto Gordon McNally
- 34 **ACQUA E STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE** - Service e progetti dai Distretti
- 48 **ROTARY DAY 2023** - I festeggiamenti dei Distretti nel 118° anniversario della nascita del Rotary
- 62 **PROGETTI ROTARIANI** - Le iniziative dai Distretti
- 76 **CULTURA ROTARIANA** - Riflessioni e approfondimenti
- 78 **APPUNTI HARRISIANI** - Il Greater Rotary? Un'utopia pericolosa
- 84 **I PERSONAGGI DEL ROTARY** - Il Rotary e Dwight Eisenhower

**UN LUOGO
NEL MONDO**

Kansas, USA



pagina 12

GIRO DEL MONDO

Pronti ad agire
in tutto il mondo



pagina 14



Non dimenticherò mai il dono di poter incontrare il maestro del tè Genshitsu Sen durante il mio viaggio in Giappone, a novembre.

Sen non è solo l'ex gran maestro della tradizione del tè Urasenke, ma è anche un affermato socio del Rotary. Tra i suoi successi, ha contribuito alla fondazione del Rotary Club Kyoto-South, in Giappone, è stato Presidente del Rotary Club Kyoto, Governatore del Distretto 2650, e ha ricoperto ruoli di leadership nel Rotary International e nella Fondazione Rotary.

È stato un onore passare del tempo con lui. È un essere umano straordinario e un'anima gioiosa. E la sua leadership e il suo impegno nel Rotary rimangono forti. Durante la stessa settimana in Giappone, ho avuto l'opportunità di registrare un video per un eroe navale della Seconda guerra mondiale di 100 anni, due volte Governatore distrettuale e socio del Rotary Club di Park City, Utah.

Sen e il Rotariano di Park City hanno condiviso storie simili, sebbene abbiano servito su fronti opposti della guerra. Ciò che mi ha colpito è che ognuno di loro ha scelto il Rotary per vivere una vita di pace. Mi ha colpito il fatto che siamo tutti su questo pianeta per cercare di fare del nostro meglio, e siamo molto più simili di quanto pensiamo.

Mi sento incredibilmente fortunata di poter conoscere persone così incredibili.



Jennifer Jones

Presidente, Rotary International



Vivendo in Australia, pensiamo molto all'acqua. Viaggiando nel vasto entroterra della nazione, l'Outback, non si può fare a meno di chiedersi come un clima così arido abbia potuto sostenere la vita per millenni. Lì, ogni sorso d'acqua sembra prezioso.

E sembra diventare più prezioso di giorno in giorno, dato che il cambiamento climatico continua ad avere un impatto importante sull'approvvigionamento idrico. Dove viviamo io e Juliet, sulla costa non lontana da Melbourne, ricordo tempi in cui le scorte d'acqua erano così scarse da comportare severe restrizioni d'uso. Ora viviamo con l'acqua piovana che cade sul tetto e viene raccolta in un serbatoio. In molte parti del mondo, però, le persone non hanno questo lusso.

L'acqua è essenziale per la vita, a prescindere dal luogo in cui viviamo, ma molti la danno per scontata. Pensate a quante volte oggi avete aperto il rubinetto. Secondo le Nazioni Unite, ad oggi 2 miliardi di persone non hanno accesso ad acqua potabile gestita in modo sicuro. È straziante pensare che ogni anno circa 300.000 bambini sotto i 5 anni muoiano a causa di malattie diarroiche causate da carenze igienico-sanitarie, scarsa igiene o acqua potabile non sicura, tutte circostanze prevenibili.

È qui che interviene il Rotary. Grazie al vostro sostegno, la Fondazione Rotary fornisce acqua e servizi igienici a comunità in tutto il mondo. Le sovvenzioni globali della Fondazione spaziano dalla fornitura di servizi igienici e educazione all'igiene per i villaggi nelle Filippine alla costruzione di infrastrutture per l'accesso ad acqua potabile sicura ed economica in Brasile.

I problemi idrici e igienico-sanitari che dobbiamo affrontare sono troppo grandi perché ognuno di noi possa risolverli da solo. Ma se lavoriamo con i distretti partner delle sovvenzioni globali in tutto il mondo o con grandi agenzie come l'USAID, continueremo a fare la differenza.

Quando si pensa di fare squadra per fornire acqua potabile, servizi igienico-sanitari e igiene, ricordate che uno dei nostri più grandi partner è proprio qui, nella famiglia del Rotary: il Rotaract.

A partire da quest'Anno Rotariano, i Club Rotaract possono richiedere sovvenzioni globali. Incoraggio i Club Rotary e Rotaract a collaborare alle sovvenzioni esistenti e chiedo ai Rotary Club di sostenere le sovvenzioni sponsorizzate dai Club Rotaract. Insieme, porteranno il potere della Fondazione a un nuovo livello.

Ian Riseley

Chair della Fondazione Rotary

Proteggi la tua azienda dagli attacchi cyber

Dogma Cyber Security

Per una protezione a 360° dai rischi informatici
delle reti aziendali e private,
preservando i lavoratori da remoto



Powered by **uskRise**



Per informazioni
italpolvigilanza.it italpol-shop.it
backoffice.commerciale@italpolvigilanza.it

Numero Verde

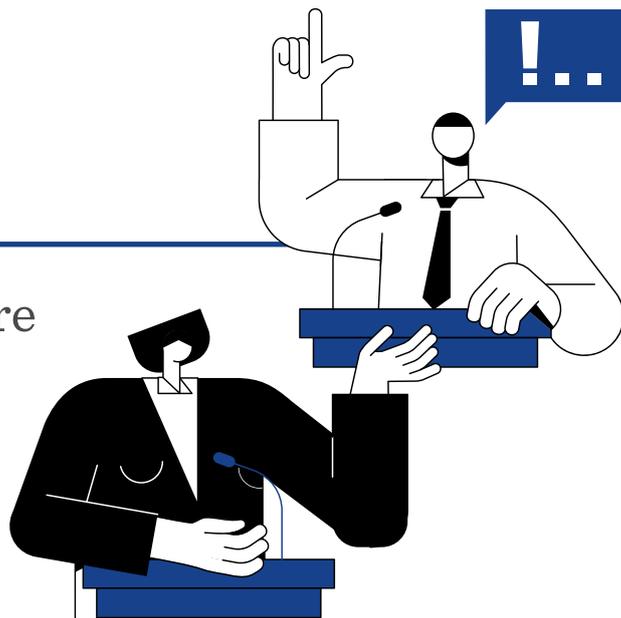
 **800 327 311**

UNA CHIACCHIERATA CON HOLGER KNAACK

Praticità e sostanza per sostenere le attività della Fondazione

A cura di **Maurizio Mantovani**

Il titolo scelto per l'evento decennale destinato alle aree di intervento e ai Global Grant **Chiacchierata con Holger Knaack** costituiva di per sé una sfida e una dichiarazione di intenti sul taglio di questa prima riunione di Major Donor e Prospect della Regione 15. **Praticità** e **sostanza** caratterizzate da un non formale desiderio di conoscere di più sulla Fondazione, ma anche di conoscersi tra persone che condividono un percorso di sostegno alle iniziative della stessa e quindi del Rotary International e dei suoi club.

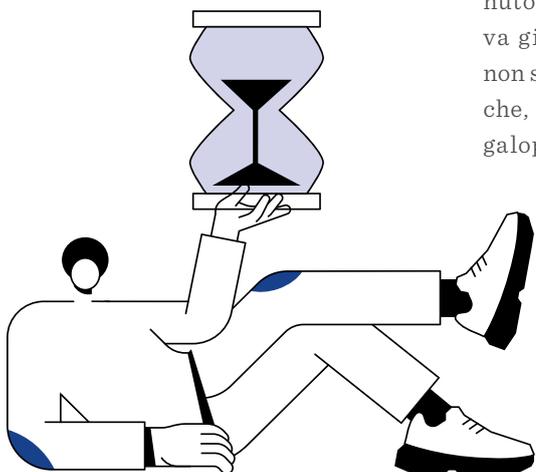


La risposta è stata ampia e, anch'essa, di sostanza con la presenza di poco meno di 100 donatori, poiché anche i *prospect* lo sono, all'interno della sala del NH Hotel President di Milano con vista sul Duomo e un milanesissimo, operativo, rumore di fondo per i lavori della metropolitana. Brusio subito cancellato dal primo intervento di Knaack, che ha catalizzato l'attenzione di tutti per la sua immediatezza, pur in una visione chiara e completa della Fondazione e della sua attività. In realtà, chi aveva partecipato all'incontro informale di benvenuto della sera precedente aveva già avuto modo non tanto e non solo di apprezzare la persona che, nonostante il viaggio e una galoppata pomeridiana per Milano

organizzata dall'inesauribile **Anita Borgia**, si è prestato a una conversazione libera e informale con ciascuno dei presenti facendo sentire tutti protagonisti, tramite l'impegno a do-

nare, di un futuro migliore. Torniamo a sabato nella sala dove, dopo l'intervento di Holger, è "piovuta" una raffica di domande che hanno spaziato da come la Fondazione può promuovere al meglio i lasciti testamentari nei Paesi di tradizione romanistica, al ruolo del Rotaract nella prospettiva futura della contribuzione, con un quesito proposto da **Matteo Garzya**, unico rotaractiano socio PHS della Regione 15, e numerose altre domande, esaurendo rapidamente il tempo a disposizione per le risposte.

Un momento particolare è stato caratterizzato da quattro testimonianze, necessariamente diverse ma tutte coniugate da un risultato di vera passione per il sostegno alla Fondazione. Altro elemento unificatore che ha colpito i presenti è che ogni esperienza individuale ha permesso di scoprire la possibilità di donare e dalla ricerca individuale la forma e risultato desiderati.

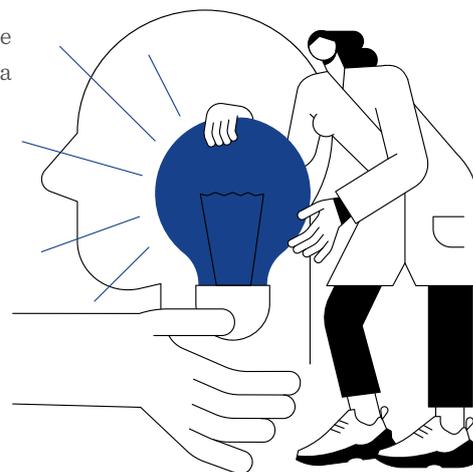


Spazio, dunque, a **Cesare Cardani** che, da par suo, ha tuonato pro **End Polio Now** con un sintetico, ma perfetto aggiornamento sulla situazione e le prospettive. Contrariamente al solito, il break “bollicine e pranzo” non ha spento lo slancio, anzi ha consentito ai presenti di conoscersi meglio e di formulare quesiti circa le migliori prassi, specialmente in tema di lasciti accompagnati da polizza assicurativa. Notevole il fatto di aver evitato la riunione allo stesso tavolo di provenienti dallo stesso Distretto della Zona, ma di aver mescolato le carte proprio per consentire di utilizzare questo tempo per conoscersi e scambiare opinioni ed esperienze.

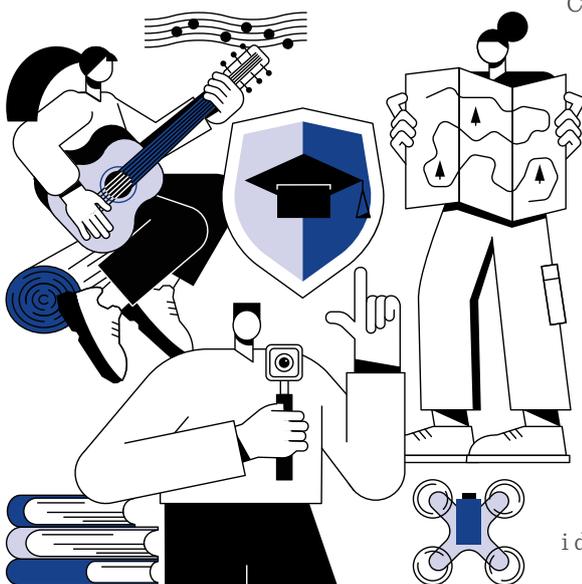
Pronti, via, si è tornati operativi con il saluto, doveroso e istituzionale, del Governatore del Distretto 2041 **Patrizia De Natale**, al quale ha fatto seguito un breve ma intenso richiamo del MGI **Omar Bortoletti** ai risul-

tati già raggiunti e a quelli che si propone di raggiungere nella specifica area di intervento dell'**ambiente**, seguito da una breve *reminder* dell'evento che si terrà il prossimo 6 maggio a Genova. **Giulio Bicciolo**, RRFC della Zona 14, ha commentato i notevoli risultati raggiunti dalla progettualità resa possibile dal sostegno della Fondazione ai progetti stessi, completando così il quadro delle cause (raccolta) ed effetti (migliore e più ampia realizzazione della progettualità) che rende chiaro lo scopo di una giornata di lavoro come questa. Meno domande hanno consentito di rispettare quasi puntualmente il programma concedendo spazio a una presentazione di grande interesse accompagnato da un appassionato commento di **Rosangela Merlino**, Senior Gift Officer TRF di Zurigo, la quale ha saputo, prima, trasportare idealmente tutti al diciassettesimo piano dell'One Rotary

Center di Evanston facendo idealmente conoscere gli AKS di tutto il mondo, cioè chi ha donato più di 250.000 dollari alla Fondazione e stimolando, pur nell'enormità della cifra, un sano desiderio di emulazione, per poi presentare i dati della zona elogiando i risultati raggiunti e creando un forte senso di empatia tra tutti i donatori presenti.



Due sensazioni o, se si preferisce, emozioni di questa giornata. Da un lato e nonostante i tempi serrati, ha colpito il silenzio partecipativo e interessato che ha accompagnato non solo gli interventi di Holger, ma anche tutti gli altri; dall'altro il fatto che tutte le testimonianze, pur ovviamente diverse tra loro, abbiano indicato un incipit privo di informazioni superato dalla volontà di sostenere la Fondazione. Entrambe queste emozioni indicano che questa è la formula giusta per informare e facilitare il percorso di MD e Bequest. Il tempo è sempre tiranno e l'intervento di sintesi di un Holger sempre più sereno e puntuale, nonché i saluti di **Maurizio Mantovani**, E/MGA della Regione 15, a questa giornata da lui fortemente voluta e così bene organizzata, hanno consentito anche a chi proveniva da lontano un puntuale rientro. In ultimo, ma non per ultimo, l'univoca opinione dei presenti: **evento da replicare** in altre località, magari seguendo la geografia di Zona.





CLAY CENTER, KANSAS, USA

IL FASCINO DI UNA PICCOLA CITTÀ

Clay Center è l'esempio di una piccola città. «Siamo fuori dalle strade conosciute» spiega il rotariano Brett Hubka. Clay Center è situata a metà strada tra Los Angeles e New York, a 2.000 chilometri di distanza da entrambe le città.

L'IMMAGINE PERFETTA

Il progetto "Mural Movement" è iniziato nel 2020, quando Hubka, allora Presidente del Rotary Club di Clay Center, ha suggerito di assumere un artista per dipingere un murales su un edificio in centro città. Il primo lavoro è stato realizzato lungo la strada del Municipio. L'estate scorsa, un'altra parete è stata dipinta con il venticinquesimo murales, dal titolo "Sunflower State of Mind". «È stata un'idea fantastica per il turismo» racconta Hubka.



**GUARDA IL VIDEO
DI REALIZZAZIONE
DEL PRIMO MURALES**

IL CLUB

Il Rotary Club di Clay Center ha accolto una dozzina di soci dall'inizio del progetto dei murales e conta oggi 61 membri.





GIRO DEL MONDO

Individui pronti ad agire in tutto il mondo



1 STATI UNITI

Una leggenda del Michigan narra di un vagabondo che consegnò i semi di melone al proprietario di una serra. Il melone Howell che ne derivò viene celebrato dai cittadini con una festa che è giunta alla 63^a edizione. Il **Rotary Club di Howell** ha partecipato ai festeggiamenti vendendo un gelato al gusto di melone, per un totale di 7.000 coppette di gelato. Più di 100 persone, tra cui rotariani, soci dell'Interact Club e atleti della scuola, hanno dato il loro contributo. L'iniziativa ha permesso di raccogliere 30.000 dollari per borse di studio, programmi per giovani locali e altri progetti sociali.



2 PERÙ

Il **Rotary Club di Chincha** ha inaugurato una nuova struttura che ospita ragazze vulnerabili di età compresa tra i 5 e i 17 anni nella regione di Ica. «Le ragazze hanno bisogno di molto aiuto psicologico» afferma **Mónica Avilés Calderón**, Past President del Club. Il Club ha completato il primo edificio, con una capacità di 30 residenti, nel 2000. A partire dal 2018, il Club ha ampliato la disponibilità con altri edifici. Le tre nuove strutture sono state finanziate dalle donazioni del Rotary Club di Flawil, Svizzera, e del Distretto di Liechtenstein e Svizzera.



3 REPUBBLICA CECA

In mezzo al metaverso e ad altri regni digitali, tutto ciò che è analogico ha ancora un fascino per le giovani generazioni, spiega il **Rotaract Club di Most**. Il Club ha organizzato il suo terzo festival annuale di giochi da tavolo, che ha attirato più di 250 concorrenti. «I giochi da tavolo nella Repubblica Ceca sono in grande crescita dall'inizio della pandemia, e un evento del genere è davvero importante per noi» ha dichiarato **Petr Machovec**, Past President del Club. I giocatori hanno potuto provare più di 150 giochi, molti dei quali curati dai soci del Club.



Il melone
più pesante del mondo
è 30,47 kg

3 su 10 peruviani vivono
al di sotto della soglia
di povertà nazionale



Il microscopio composto
è stato inventato
nel 1590

Il più grande montepremi
di un torneo
di tennis da tavolo è stato
di 2 milioni di dollari



4 INDIA

Il tennis da tavolo è uno degli sport più popolari in India. Sfruttando questo entusiasmo, il **Rotary Club di Chennai Riviera** sta fornendo un corso a 17 atleti meritevoli di età compresa tra i 7 e i 12 anni. «Tutti questi bambini appartengono a famiglie svantaggiate» ha spiegato il Presidente del Club **Asha Daniel**. «Vogliamo che utilizzino questo sport per migliorarsi e diventare bravi, dando loro visibilità e opportunità per una buona istruzione». Il Club copre la colazione e il costo dell'allenamento, mentre un socio del Club mette a disposizione lo spazio per gli allenamenti.



5 AUSTRALIA

Dal 2010, circa 800 scuole sono state dotate di oltre 24.000 microscopi portatili grazie al progetto avviato dal **Rotary Club di Freshwater Bay**. Per molti anni è stato l'obiettivo principale di Diane Collins, Presidente fondatrice, e di suo marito, Kenneth, Past Consigliere del Rotary International e Amministratore della Fondazione, deceduto ad agosto. I due coniugi hanno promosso l'iniziativa, arruolato gli sponsor del Rotary Club, e tenuto i registri. «Attualmente permette a più di 280.000 studenti all'anno di sviluppare l'amore per la scienza» osserva Collins.



IMMAGINA LA TRASFORMAZIONE

Rinnova le tue connessioni, prospettiva e immaginazione a Melbourne, in Australia, dove potrai ricaricare le tue energie per illuminare la tua comunità e le comunità di tutto il mondo. Saremo trasformati mentre **Immaginiamo il domani**.

CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL 2023
MELBOURNE, AUSTRALIA
27-31 MAGGIO 2023



MELBOURNE
2023

Registrati ora su
convention.rotary.org/it



SOLO A MELBOURNE

Conto alla rovescia alla Convention



Scegli tra gli eventi esclusivi e privati previsti per la **Convention del Rotary International**, che mettono in risalto la cultura, lo sport e l'ospitalità di Melbourne. Le esperienze pensate per i soci del Rotary includono il **golf** a livello mondiale, l'accesso speciale a un quartiere di **ristoranti** sul lungomare e una delle iniziative preferite della Convention: la **cena a casa** di un socio del Rotary.

I golfisti che arriveranno in città prima dei lavori congressuali in programma dal **27 al 31 maggio** potranno partecipare a una giornata al Victoria Golf Club, uno degli otto campi della Melbourne Sandbelt, noto per i bellissimi campi su un terreno sabbioso ideale per il gioco.

Il ricavato dell'evento del 26 maggio verrà destinato all'eradicatione della polio. Visita un altro tesoro di Melbourne insieme agli amici del Rotary durante l'evento culturale di benvenuto **"Notte al Museo"**, il 27 maggio. Esplora il Museo di Melbourne dopo l'orario di chiusura al pubblico per conoscere la storia della città e per fare due chiacchiere con cibo e drink tipici. Infine, i soci del Rotary che vivono nell'area metropolitana di Melbourne sono pronti ad accogliere gli amici della Convention per una cena. All'evento **Host Hospitality**, potrai partecipare alla cena del 29 maggio offerta da un socio a casa sua. Per un'altra cena speciale, i soci del Rotary avranno accesso esclusivo all'area dei ristoranti di

South Wharf il 29 e il 30 maggio, per assaggiare la grande quantità di piatti tipici che attirano i visitatori alla città. L'esposizione gastronomica Streets of Melbourne si trova appena fuori dal Melbourne Convention and Exhibition Centre, una delle sedi congressuali del Rotary.

Oppure prenota un posto per un'uscita la sera del 30 maggio al famoso ippodromo di Flemington, con una cena a tre portate e un incontro con i cavalli purosangue vincenti



**PRENOTA
LA TUA ESCURSIONE
ESCLUSIVA**



CHANGE MEANS EVOLUTION

Roma ospiterà il Rotary Institute 2023

Il countdown è iniziato.

Roma, la città eterna, ospiterà dal **15 al 17 settembre** il **Rotary Institute 2023**, coinvolgendo rotariani e personalità provenienti da Italia, Malta, San Marino, Francia, Belgio, Lussemburgo, Andorra, Monaco, Spagna, Portogallo, Madeira, Isole Azzorre, Olanda, Germania, Lichtenstein e Svizzera.

Un evento che torna in Italia dopo **quattro anni**, quando era stato organizzato a **Catania** nel 2019. Un'occasione unica per incontrarsi, discutere e condividere idee su come migliorare comunità locali e globali, in quanto membri di un'associazione di servizio. Il tema scelto per l'edizione 2023 è "**Change means Evolution**": la nostra Organizzazione è attualmente impegnata in una riflessione profonda sul proprio futuro.



In questo contesto, è sempre più importante la consapevolezza della necessità di un **cambiamento culturale**, per comprendere i bisogni del prossimo, ed essere pronti ad agire.

Oggi non viviamo un'epoca di cambiamenti. Stiamo assistendo a un cambiamento d'epoca.

È proprio in momenti come questi che risulta fondamentale ripensare modelli organizzativi e culturali, al fine di affrontare le sfide del futuro.

E quale occasione migliore del Rotary Institute per queste riflessioni?

Alla presenza del Presidente Internazionale 2023/2024 **Gordon**



**GUARDA IL VIDEO
DI PRESENTAZIONE**

McInally, del Board Director 2022-2024 del Rotary International **Alberto Cecchini** e del Segretario Generale del Rotary International **John Hewko**, oltre a relatori e figure di spicco del panorama italiano e internazionale, gli spazi del Convention Center **La Nuvola** ti aspettano per essere parte del cambiamento del Rotary.

E della società intera.

L'evento sarà preceduto dal **GETS** e dal **GNTS**, dal 13 al 15 settembre, due seminari formativi dedicati ai futuri leader del Rotary (Governatori Eletti 2024/2025, Governatori Nominati 2025/2026 e Rappresentanti Distrettuali Rotaract), insieme al Seminario della Fondazione Rotary e al Peace Forum in the Mediterranean, promosso dai Comitati Interpaese.



**REGISTRATI ORA
E USUFRUISCI
DELLA TARIFFA
EARLY BIRD**



Rotary



Zones 13, 14, 15, 16, 20B-C

ROTARY INSTITUTE

ROME 2023

15-17 SEPTEMBER



rotaryinstituterome2023.com



L'ATTIVITÀ DI CADRE OF TECHNICAL ADVISERS DELLA ROTARY FOUNDATION

Tra revisione dei progetti e consulenza per pianificare il futuro

A cura di **Alfredo Nocera**

Il gruppo **Cadre of Technical Advisers** è formato da rotariani di tutto il mondo che hanno familiarità con il programma delle sovvenzioni e che volontariamente mettono a disposizione del Rotary la propria professionalità e le proprie competenze tecniche nell'ambito delle aree di intervento e della revisione finanziaria.

La missione del gruppo è rafforzare l'impatto delle sovvenzioni del Rotary salvaguardando i fondi della Fondazione e assistere i rotariani nella pianificazione dei progetti.

Nel **1995** i Trustees della Rotary Foundation hanno voluto formare un gruppo di consulenti qualificati per le sovvenzioni umanitarie, riconoscendo la necessità di fornire maggiore controllo e aiutare a valutare gli aspetti tecnici delle vecchie sovvenzioni **3-H** (Health, Hunger and Humanity).

Poi, nel **2001**, i Trustees della Rotary Foundation hanno ampliato il campo di intervento dei Cadre a cui sono stati affidati

anche i controlli dei Matching Grants di maggiore importo; inoltre, sono state create le aree tecniche per meglio adattarsi alle specificità di ciascuno dei progetti revisionati.

Successivamente, nel **2006**, per volontà di Luis Vincente Gay, allora Presidente della Rotary Foundation e Past President del Rotary International, è stato creato il gruppo dei revisori

contabili denominati **Humanitarian Grants Specialized Auditors**, a cui appartengo dalla costituzione.

Da ultimo, per volontà del PRID e Presidente Cadre Phil Silvers (2014/2018) sono state poste le basi per prevedere che i Cadre fossero disponibili anche per assistere attivamente i rotariani nella pianificazione dei progetti in modo da elaborare domande





di sovvenzione più complete e sostenibili prima dell'invio alla Fondazione.

Quest'anno ho avuto ancora una volta il piacere di essere stato invitato dalla Rotary Foundation per effettuare una visita per la revisione di un Global Grant, questa volta in **Israele**. Benché abbia ormai acquisito una significativa esperienza e abbia una consolidata dimestichezza con la materia, ricevere l'invito dalla Rotary Foundation per collaborare su un progetto è sempre fonte di forti emozioni.

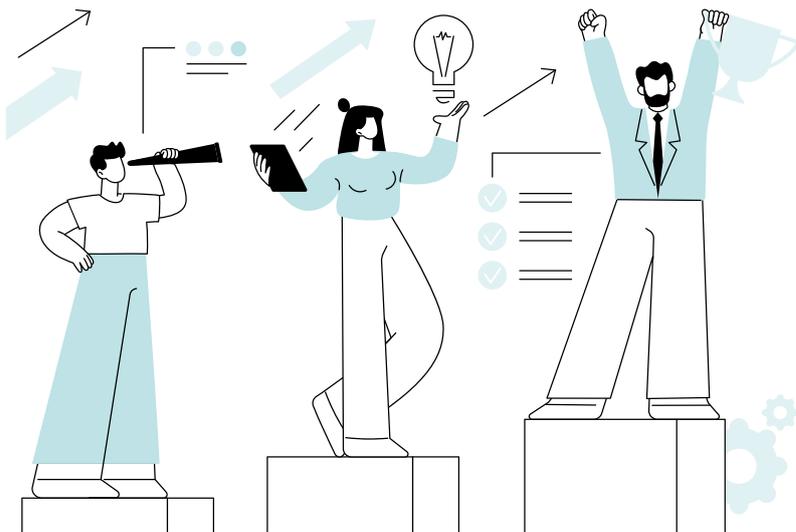


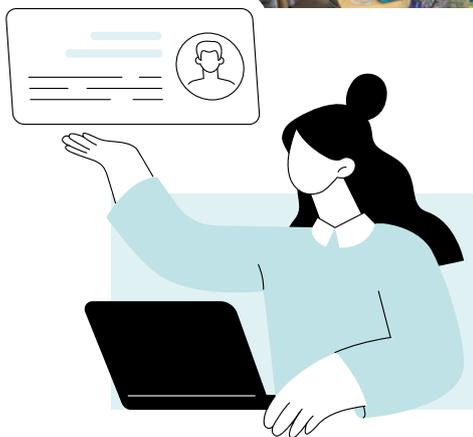
Come da consuetudine, maturata in tanti anni di servizio in favore di TRF, ho iniziato con lo studio e l'approfondimento di tutte le notizie e documenti ricevuti dalla Rotary Foundation e dal Club sponsor.

Un meticoloso e attento lavoro preliminare è la chiave per svolgere la visita nel più breve

tempo possibile e per essere più agevolmente nelle condizioni di redigere una relazione esaustiva e utile per la Rotary Foundation. La **visita in loco** è molto importante per rendersi conto di persona del lavoro svolto e incontrare tutti coloro che a vario titolo hanno un ruolo attivo nella gestione del progetto (comitato ospitante e altri rotariani, organizzazione cooperante, beneficiari e membri della comunità coinvolti) permette di espletare al meglio possibile il compito che la Rotary Foundation assegna a noi Cadre of Technical Advisers:

- **assistere i Trustees** della Rotary Foundation per la valutazione sull'uso dei fondi delle sovvenzioni;
- **fornire assistenza e consulenza ai rotariani** che stanno pianificando o gestendo progetti.





Particolarmente stimolante è certamente stato l'oggetto del progetto: una sovvenzione globale per sostenere attività di **costruzione della pace e prevenzione dei conflitti**, maggiormente perché svolto in Israele, Paese notoriamente martoriato da contraddizioni e guerre.

In più, il progetto si è svolto in un liceo che ha scelto un approccio formativo innovativo dedicato a un gruppo eterogeneo di giovani provenienti da oltre 20 Paesi, talvolta in guerra tra loro, a cui dare gli strumenti per pensare in modo diverso e costruire insieme un futuro diverso, potenziando la capacità degli individui e delle comunità di trasformare i conflitti e costruire la pace. Molto interessante, inoltre, l'attenzione della scuola al DEI.

Gli studenti celebrano la diversità: diverse religioni, festività, lingue e paesi diversi. Queste caratteristiche hanno suscitato in me forti emozioni e diverse riflessioni. Noi rotariani sappiamo molto bene che **il Rotary costruisce la pace**, una pietra miliare della nostra missione: se i cittadini interessati collaborano per creare la pace a livello locale, possiamo creare un cambiamento duraturo a livello globale. Questi principi fondanti della nostra organizzazione umanitaria, unitamente alla missione e ai compiti di noi Cadre, mi hanno indotto a proporre nuove forme di intervento del Rotary sul tema della costruzione della pace e prevenzione dei conflitti che potrebbero riguardare:

- un **intervento mirato**: creare un contatto tra la scuola e i Rotary Peace Centers che possono essere molto utili per il futuro degli studenti liceali che hanno fatto questo specifico e particolare percorso formativo;

- un **intervento innovativo**: coinvolgere i Rotary Foundation Peace Centers Committee per formulare una raccomandazione al TRF Board of Trustees al fine di creare nuovi Rotary Peace Centers presso questi particolari tipi di licei, vocati alla realizzazione di significative attività e progetti sul tema della costruzione della pace e prevenzione dei conflitti.

Il percorso è tracciato, speriamo venga approfondito. Questa è la differenza tra rotariani e soci del Rotary.



ACCEDI A MYROTARY
E INDIVIDUA
I MEMBRI CADRE



UNISCITI AL GRUPPO
DEI CADRE

Connettiti con **IL CADRE** PER IL VOSTRO PROGETTO DI SOVVENZIONE

Il Cadre di Consulenti tecnici della Fondazione Rotary è una rete di centinaia di soci del Rotary esperti provenienti da tutto il mondo. Questi consulenti utilizzano le loro competenze tecniche e professionali per migliorare i progetti di sovvenzione dei soci del Rotary nelle nostre aree d'intervento.

IL CADRE PUÒ ASSISTervi:

- Fornendo consulenza sulla pianificazione del progetto e guida sull'implementazione
- Pianificando valutazioni comunitarie
- Incorporando elementi di sostenibilità nei progetti
- Rispondendo alle domande sulle aree d'intervento del Rotary
- Fornendo migliori prassi di gestione finanziaria

Per contattare un membro del Cadre oggi stesso basta visitare la pagina del Cadre in Il mio Rotary o inviare un'email a cadre@rotary.org.



Dr. John Philip

Inghilterra, Distretto 1090

Titolo nel Cadre:

Consulente Cadre per l'area
Prevenzione e cura delle malattie

Professione:

Chirurgo e oncologo

Cosa dicono i soci del Rotary di John?

"Il Dr. Philip ha esaminato in dettaglio la nostra domanda di progetto con sovvenzione globale Cancer Care, cercando chiarimenti e fornendo suggerimenti. Ha avuto incontri individuali con i membri della nostra commissione finanziaria e di selezione. Gli esperti tecnici come il Dr. Philip possono accedere in qualsiasi momento alla consulenza degli esperti, anche dopo che la loro visita al progetto è finita".

– Rotariano Tharun Shah, India, Distretto 3201

Ci sono centinaia di esperti pronti ad aiutarvi a pianificare o migliorare il vostro progetto Rotary!



EUCO MILANO 2023

L'occasione per incontrarsi e sviluppare nuove relazioni

La **European Conference** (EuCo) è la manifestazione principale europea organizzata dal Rotaract, a cadenza annuale, e quest'anno si terrà **dal 24 al 28 maggio a Milano** per la terza volta.

Un evento di grande rilevanza per il Rotaract europeo, che rappresenta per il capoluogo lombardo e per tutti i Club Rotaract italiani un'occasione davvero importante per valorizzare la dimensione internazionale della propria associazione. Inoltre, è importante ricordare che l'Italia è il primo Paese in Europa e quarto al mondo per numero di soci Rotaract.



[VISITA IL SITO](#)

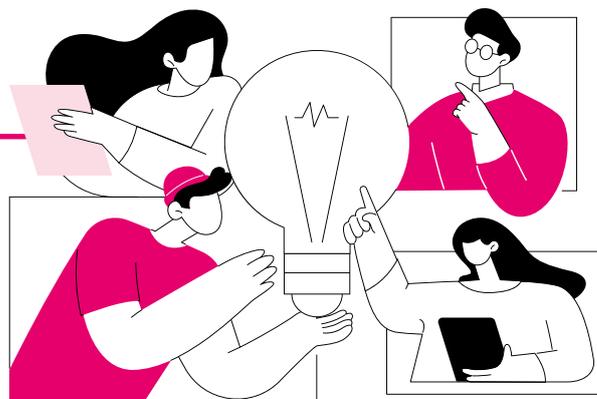
Durante questi 5 giorni, i partecipanti saranno coinvolti in **sessioni congressuali** e **workshop tematici**. Inoltre, il comitato organizzatore ospitante offrirà un ricco programma culturale con visite turistiche, tour guidati, attività di vario tipo ed eventi serali e conviviali per tutta la durata del

congresso, che culmineranno nella cena di gala in programma il sabato sera, dove sono attesi oltre 1.000 partecipanti da 48 nazioni differenti.



[VISUALIZZA IL PROGRAMMA](#)

Il tema conduttore dell'evento, riassunto nel motto **Welcome to the Future**, sarà lo sviluppo futuro, sostenibile e pacifico della società, di cui il Rotaract mira a farsi promotore. In particolare, la sostenibilità va intesa nel senso più ampio del termine: ambientale, economico, sociale ed etico. Gli argomenti trattati ruoteranno attorno a questo tema. L'intero evento sarà a zero emissioni nette di CO₂, grazie all'acquisto di *carbon credits*, titoli equivalenti a una tonnellata di CO₂ non emessa o assorbita grazie a un progetto di tutela ambientale realizzato con lo scopo di ridurre o riassorbire le emissioni globali. In aggiunta a tutto questo, durante l'evento i partecipanti rotaractiani avranno



l'occasione di intraprendere dei percorsi culturali tematici, il cui obiettivo principale sarà quello di ammirare il patrimonio architettonico e artistico di Milano, suddiviso per i diversi periodi storici che lo hanno caratterizzato e che lo rendono attualmente uno dei centri più importanti, non solo da un punto di vista economico, ma anche per le sue ricchezze culturali e artistiche.

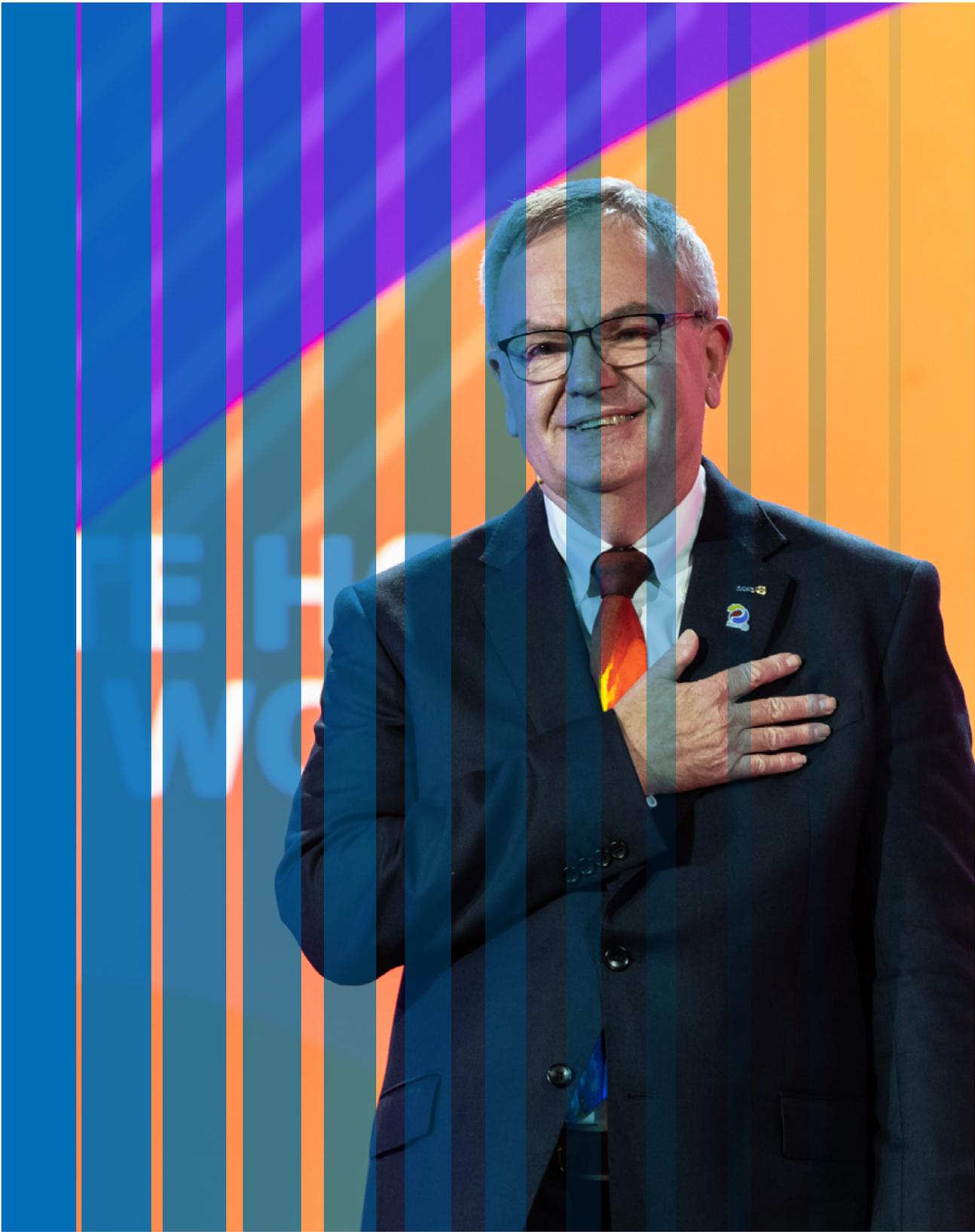
Data la portata dell'evento e l'importanza per l'intero movimento rotaractiano italiano di ospitarlo, è prevista una larga partecipazione di rotaractiani. Proprio per questo motivo, l'associazione ha pensato di realizzare un pacchetto dedicato per la cena di gala di sabato 27 maggio: 100 euro di cui 20 saranno donati alla **Rotary Foundation** e/o a progetti di service internazionale riconosciuti dal **Rotary International**, come ad esempio **ShelterBox**.

I membri del comitato organizzatore sono disponibili a partecipare a eventi rotaractiani e rotariani per parlare di persona di questo importante evento, in modo da poter esporre il progetto e per rispondere a eventuali domande.



fluorseals, world leader in
engineered polymers
products and solutions





IL ROTARY DEL FUTURO

Intervista al Presidente Eletto
Gordon McInally



ROTARY DOMANDA, GORDON MCINALLY RISPONDE

Il Presidente Eletto spiega di voler guidare il Rotary secondo il valore fondamentale della cura



Intervista a Gordon McInally
Presidente Rotary International
2023/2024



**GUARDA
L'INTERVISTA
COMPLETA**

Se chiedi qualcosa a Gordon McInally riguardo al suo anno come Presidente del Rotary International, ti interromperà all'istante. «Non si tratta del **mio** anno, bensì di uno degli anni del Rotary» corregge. «Credo molto nella continuità e non considero i singoli anni a sé stanti».

In una ventosa giornata di ottobre, **McInally** ha risposto alle domande poste dai soci del Rotary di tutto il mondo, raccolte sui social media, insieme a sei membri della squadra delle comunicazioni del Rotary.

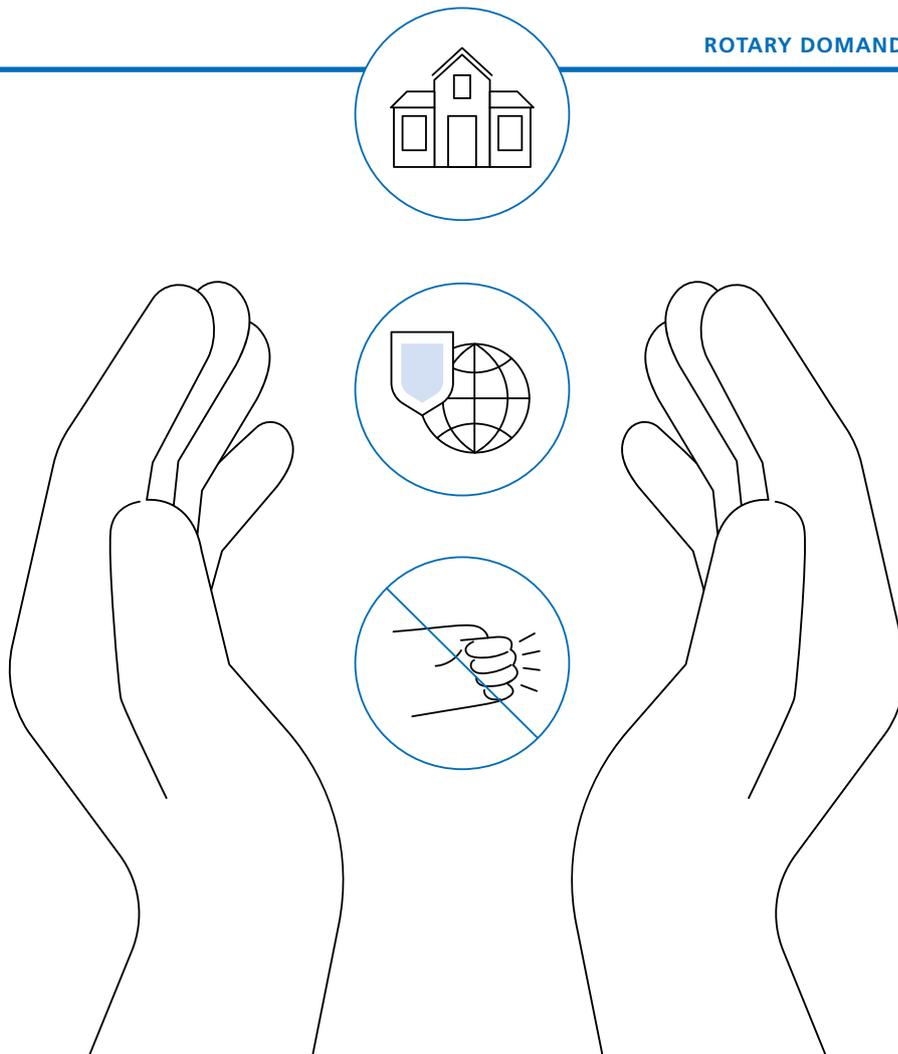
Il suo **brillante senso dell'umorismo** e la tendenza alla bat-

tuta facile facevano scoppiare risate nella sala mentre la troupe video posizionava microfoni, telecamere e luci. Nel presentarsi come socio del **Rotary Club di South Queensferry, Scozia**, ha ironizzato sul suo modo di parlare caratteristico: «Nonostante non abbia un particolare accento, sono scozzese e ne sono molto fiero».



**SCOPRI DI PIÙ
SUL ROTARY CLUB
DEL PRESIDENTE
ELETTO**

L'eredità scozzese di McInally traspare in modo evidente nel suo ufficio, dove una parete è abbellita da un quadro dai colori vivaci dipinto dall'artista scozzese **John Lowrie Morrison**. E puntualizza che la Scozia non è sempre così uggiosa come viene tipicamente raffigurata.



«A volte è un luogo molto luminoso».

A dire il vero, McInally sta cercando di far superare molti degli stereotipi sulla Scozia. «**Il tartan e il plaid** sono elementi molto tradizionali, ma molto stereotipati» afferma. La sua cravatta presidenziale ha tratto invece ispirazione dai colori vivaci utilizzati da Morrison, il suo artista preferito, insieme a quelli presenti nella **conchiglia** portata dalla Thailandia che hanno contribuito a ispirare il suo tema presidenziale.

Tra gli altri oggetti curiosi e variopinti nell'ufficio di McInally, troviamo un **cartonato gigante** raffigurante la sua testa, che gli hanno dato dopo un Rotary Institute a Minneapolis. I visitatori non vedono l'ora di tenerlo in mano per scattare un selfie da pubblicare sui social media. «Penso che ottengano idee più sensate da quella testa di cartone che non da me» esclama ridendo.

McInally si è affiliato al Rotary Club di South Queensferry quando aveva **26 anni**. Lui e sua moglie Heather si erano

sposati da poco e volevano stabilirsi nella comunità alla periferia di Edimburgo. Incontrarono un agricoltore che li invitò a un evento sociale del Rotary e poi a qualche riunione; in men che non si dica, McInally era ormai avviato a diventare socio del Rotary. Anche Heather McInally è socia del Rotary: fa infatti parte del Club satellite Borderlands del **Rotary Club di Selkirk**. «Non riesco a capire come **un dentista** che lavorasse per conto suo a Edimburgo potesse fare un'enorme differenza nel mondo», ricorda. «Ma ben presto compresi che, facendo parte del Rotary, avrei potuto farlo, e così ho fatto».

McInally desidera sfruttare il suo anno (o meglio, l'Anno Rotariano 2023/2024) per puntare i riflettori sulla **salute mentale**, un problema che ha colpito direttamente la sua famiglia e che troppo spesso viene tenuto nascosto. McInally è ambasciatore di **Bipolar UK**, un'organizzazione che supporta le persone con disturbi mentali, nonché le loro famiglie e assistenti della cura. Il Rotary International in Gran Bretagna e Irlanda ha recentemente lanciato una partnership con questa organizzazione, affinché i soci possano aiutare con le proprie competenze a costruire una rete di gruppi di sostegno più solida in tutto il Paese. «Credo davvero molto nel fare leva sulle competenze dei soci del Rotary, e non solo sui loro libretti degli assegni» afferma.

Quali sono i tuoi valori fondamentali e come plasmano le tue doti di leadership?

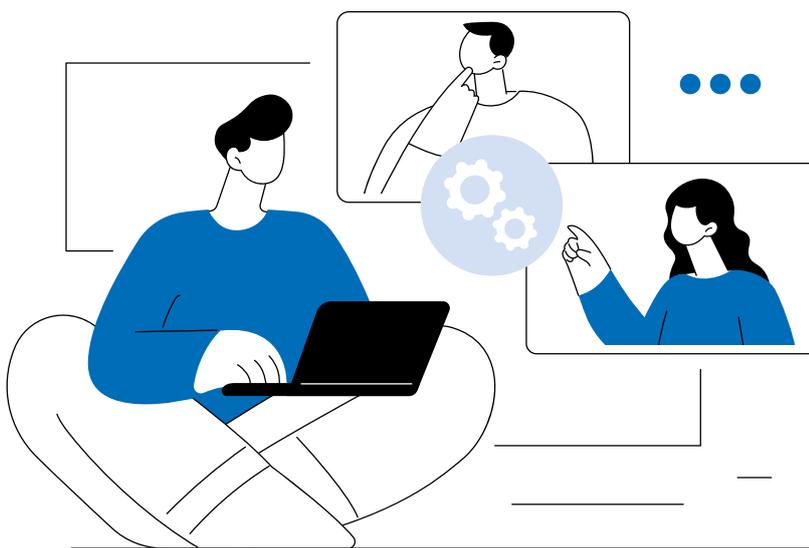
Natarajan Sundaresan, Rotary Club di Koothapakkam, India

Potrei esprimere il mio valore fondamentale in una sola parola: cura. Mi piace pensare che mi prendo cura delle persone. Come dentista, a livello professionale, ho curato persone per tanti, tantissimi anni. È qualcosa che hanno instillato in me i miei genitori. È qualcosa che abbiamo instillato nei nostri figli. Ora noto che questo viene instillato nei nostri nipoti, ed è fantastico. Credo che, se tutte le persone avessero più cura degli altri e fossero più gentili, allora il mondo sarebbe un posto molto più felice e pacifico. In particolare, la pace è una delle questioni dove voglio vedere dei passi avanti.

Come possiamo riaccendere la scintilla nei soci del Rotary che sembra essere spenta?

Jannine e Paul Birtwistle, Rotary Club di Guernsey, Isole del Canale

Conosco molto bene Jannine e Paul e mi fa piacere ricevere la loro domanda. Credo che il modo per riaccendere la scintilla in alcuni soci consista nell'assicurarsi che i Rotary Club offrano la migliore esperienza possibile e che questa si riveli adatta a tutti. Non esiste un'unica soluzione che vale per tutti. Alcuni club potrebbero decidere di tenere una riunione di due ore



e mezza mentre i soci pranzano in un circolo ricreativo, altri club potrebbero invece riunirsi per 45 minuti il sabato mattina davanti a cornetto e cappuccino per poi svolgere attività di service.

Alla fin fine, tutto rimanda al service. Siamo un'organizzazione basata sull'effettivo e al tempo stesso un'organizzazione di service: le due cose non si escludono a vicenda. Dobbiamo uscire dai club per svolgere attività di service: non solo ci divertiremo di più, ma incontreremo anche altre persone che, nel vederci, sentiranno il desiderio di affiliarsi.

Quali piani concreti ha il Rotary per affrontare il cambiamento climatico nell'anno 2023/2024?

Abdur Rahman, Rotary Club di Secunderabad, India

Uno dei maggiori progetti a cui stiamo lavorando al momento

consiste nel piantare mangrove in vari luoghi del mondo, ma ne abbiamo in serbo molti altri. Tuttavia, dobbiamo ricordare che il Rotary non riuscirà da solo a risolvere il problema del cambiamento climatico. Dobbiamo operare al livello che più ci compete: incoraggiare e sostenere i governi di tutto il mondo per assicurarci di affrontare in futuro la questione del cambiamento climatico sotto ogni punto di vista.

Come possiamo motivare più soci del Rotaract ad affiliarsi ai Rotary Club?

Dale Kerns, Rotary Club di North East, Maryland, USA

Dobbiamo portare i soci del Rotaract nei Rotary Club e lasciare che contribuiscano a plasmare il futuro dei club. Parliamo sempre di mentoring, ma esiste anche il mentoring inverso. Possiamo apprendere molto dai soci del Rotaract.

Uno dei luoghi nel mondo dove l'integrazione dei soci del Rotaract nel Rotary ha maggiore successo è Hong Kong. Qui i soci passano senza soluzione di continuità dal Rotaract al Rotary: di conseguenza, non vi è quasi differenza tra i due. Hong Kong riesce meravigliosamente a integrare insieme il Rotaract e il Rotary, con notevoli vantaggi per entrambi. La gente dice che il Rotaract è il futuro del Rotary, ma in realtà è il suo presente.

Quali programmi per i giovani ritieni più importanti?

Lindy Beatie, Rotary Club di Penn Valley, California, USA

Mi appassiona molto il RYLA. Abbiamo visto programmi RYLA di enorme successo nella nostra parte di mondo. Se fai vivere un'esperienza RYLA a liceali pieni di potenziale, il cambiamento che può avvenire è sorprendente. A volte, al

termine di un'esperienza RYLA, i giovani studenti silenziosi e introversi che vi partecipano scoprono la propria essenza e prosperano. È importante inviare all'esperienza RYLA persone ricche di potenziale, ma

non quelle più ambiziose, perché voleranno in ogni caso verso altri lidi. Abbiamo il potenziale per far crescere proprio questo tipo di persone.

Sono anche un grande sostenitore dello Scambio Giovani del Rotary. Mi allietta il fatto che possiamo finalmente riavviare questo programma dopo la pandemia. Nelle ultime settimane, ho visto giovani volare in ogni parte del mondo per vivere un'esperienza che cambierà la loro vita. Questo rimanda alla questione di prima: come creare un mondo più pacifico. Perché, se lasciamo che i nostri giovani incontrino altri giovani e vivano immersi in altre culture per un anno, allora

si renderanno conto che alla fin fine siamo tutti uguali. Non c'è spazio per il conflitto, perché tutti noi cerchiamo di muoverci nella stessa direzione e desideriamo la stessa cosa.



Il Rotary continua a creare nuove partnership e avviare nuovi progetti. Come possiamo garantire la continuità quando un Presidente subentra a un altro?

Marissa De Luna, Rotary Club di Sweetwater San Diego, California, USA

Quando parlo di continuità, non intendo solo fare le stesse vecchie cose anno dopo anno. Quello che intendo è un processo che ci veda fare dei passi avanti e migliorare continuamente. Per fare questo, dobbiamo analizzare progetti e iniziative differenti, perché in ogni momento sussistono esigenze diverse e ci vengono poste richieste diverse. Non credo quindi che le due cose si escludano a vicenda. Penso che possiamo inserirci in nuovi progetti e cercare di fare qualcosa di nuovo. Ma possiamo comunque praticare la continuità, nel senso di portare avanti un processo a lungo termine senza avere fretta di chiudere i progetti nello spazio di un solo mandato presidenziale.



Qual è il maggiore potenziale che vedi nel Rotary come organizzazione, ma che non è ancora pienamente realizzato?

Claudia Arizmendi, Rotary Club di Hermosillo Milenio, Messico

Abbiamo visto un grande aumento del volontariato durante la pandemia. Penso che abbiamo la grande opportunità di connetterci con quelle persone e incoraggiarle a incanalare le attività di volontariato attraverso il Rotary. Ritengo che prendersi cura degli altri faccia parte della natura umana. Se riuscissimo a far emergere questa natura da ogni persona e a diffondere lo spirito caritatevole che abbiamo visto durante la pandemia, l'eredità che lasceremo sarebbe meravigliosa. Circa 6.5 milioni di persone sono morte di Covid-19

in tutto il mondo: per questo non vogliamo che siano morte invano. Se riusciamo a connetterci con le persone che hanno riaccessato il proprio spirito di volontariato durante quel periodo, allora avremo conseguito un buon risultato.

Non è possibile radunare un gruppo di giornalisti e non permettere loro di fare domande.

Quindi ecco cosa volevano sapere gli editori della rivista Rotary.

Illustraci il tuo tema.

Il tema sarà *Creiamo speranza nel mondo*. Credo davvero che tutto abbia inizio dalla speranza. Mentre mi trovavo in Thailandia

per inaugurare un villaggio edificato dal RIBI dopo lo tsunami dell'Oceano Indiano nel 2004, incontrai una signora. Sembrava avere circa 70 anni, forse 80; invece scoprii che ne aveva appena una cinquantina. Aveva perso tutto a causa dello tsunami: la sua casa era andata distrutta. Facendo il giro della casa, vidi che non era rimasto niente. Era una nuova casa, ma lei aveva perso tutto. Tuttavia, insistette affinché prendessi una conchiglia che aveva conservato per più di 30 anni. Mi disse: «Avevo perso tutto, anche la speranza. Ma il Rotary mi ha dato la speranza di continuare». Ancora oggi conservo quella conchiglia. Se le persone non nutrono speranza, allora non riusciranno mai a migliorare la loro condizione. Si tratta di un appello all'azione.

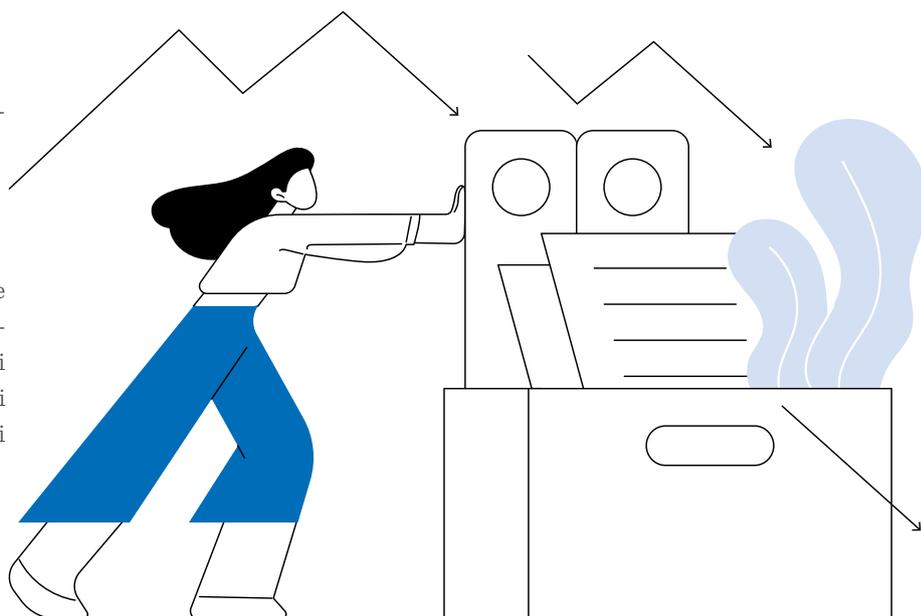


Quali sono le tue priorità?

In termini di continuità, vogliamo rafforzare ulteriormente le capacità delle donne e delle ragazze. Inoltre, incoraggeremo le persone a partecipare a scambi virtuali, che permetteranno di documentare fin dall'inizio il processo di edificazione della pace. Non si tratta di fermare le guerre, ma di evitare che nascano. Prevenire è meglio che curare. Quasi tutte le nostre aree d'intervento sono potenzialmente in grado di farlo.

Il terzo ambito riguarda un'iniziativa per la salute mentale. Ora che stiamo per uscire dalla pandemia, numerose persone soffrono di disturbi legati alla salute mentale: credo che sarà questa la prossima pandemia. Alcuni miei amici hanno sofferto a causa di una cattiva salute mentale. Suppongo che, in alcune occasioni, tutti noi abbiamo patito questo genere di disturbo. Il Rotary deve essere abbastanza forte e coraggioso da affrontare questo tema e iniziare a discutere sugli ambiti in cui possiamo fare la differenza. Al livello più basilare, si tratta semplicemente di avviare dibattiti sulla salute mentale per aiutare le persone a ottenere qualsiasi aiuto professionale necessario e supportarle durante il processo.

Mio fratello si è suicidato, e questo fatto mi fa ancora molto male. Ne parlo non per ricevere la compassione altrui, bensì per far capire alla gente che disturbi di



questo tipo colpiscono chiunque. Non possiamo nascondere la polvere sotto il tappeto. Come rete globale composta da 1.4 milioni di persone, abbiamo l'opportunità di fare la differenza, di sdoganare l'argomento e superare lo stigma sociale che ne deriva.

Sei stato anche Presidente del Rotary International in Gran Bretagna e Irlanda. Quali aspetti appresi da tale esperienza porterai con te nel tuo nuovo ruolo?

Ho imparato a dormire in un letto diverso ogni due o tre giorni: quell'anno ho viaggiato moltissimo per tutta la Gran Bretagna e l'Irlanda. Ho imparato che i Rotary Club sono tutti diversi e che ciascuno di noi nutre interessi differenti. Non tutti hanno il mio stesso grado di passione: alcuni di più, alcuni di meno, ma a volte sento di essere un po' fanatico.

Ma tutti hanno qualcosa che li appassiona. Il segreto sta nell'attingere agli interessi personali e assicurarsi che a ciascuno sia permesso di fare quel che desidera. Questo rimanda, inoltre, all'aumento dell'effettivo. Non invitiamo le persone ad affiliarsi per poi dire loro cosa devono fare: le sponiamo ad affidarsi e chiediamo cosa può fare il Rotary per loro.

Sei dentista di professione. Se fossi un dente, quale saresti?

Probabilmente sarei un incisivo, perché è il primo dente che si mette all'opera. Nessuno caccia il cibo direttamente in gola: il boccone viene guidato dagli incisivi. Mi piace pensare di fare da guida stando davanti. Detto questo, gli incisivi non sono più importanti degli altri denti: tutti hanno la stessa importanza nel processo di alimentazione.



ACQUA E STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE

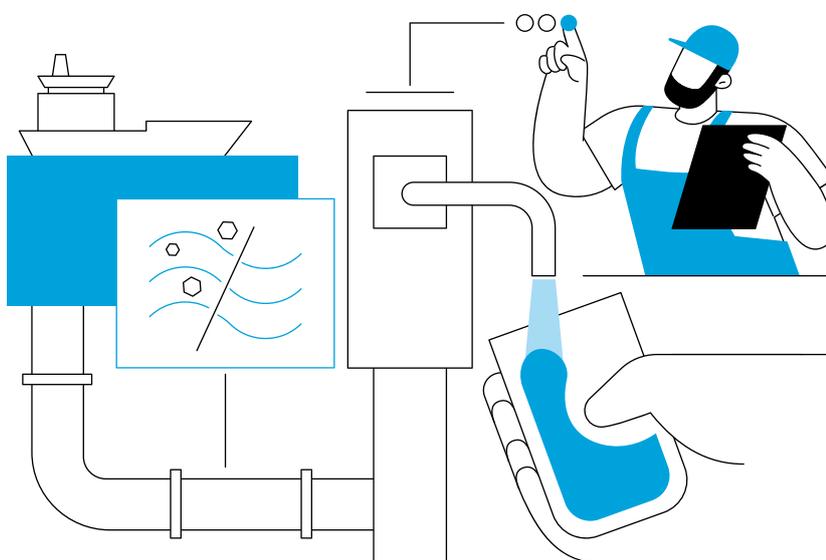
Service e progetti dai Distretti
in grado di ispirare e coinvolgere
le comunità rotariane

ACQUE PULITE NEL GORIZIANO

Un progetto internazionale in collaborazione con i Rotary Club e gli studenti sloveni

A cura di **Pietro Rosa Gastaldo**

Il benessere ambientale è il filo conduttore di un progetto legato al tema dell'acqua in programma nell'area della provincia di Gorizia, che vede impegnati i Club Rotary e Rotaract del territorio. Un'attività promossa dai **RC Gorizia** e **RC Trieste Alto Adriatico** con il **Rotaract Club Monfalcone Grado**, che riguarda un progetto di ricerca italo-slovena sull'inquinamento del fiume Isonzo, che coinvolge gli studenti di alcuni Istituti Superiori Tecnici del goriziano. Il progetto è realizzato in collaborazione con i Rotary Club sloveni del Distret-



to 1912 (RC Nova Gorica, RC Ajdovščina, RC Siliganum di Solkan e RC Medana Goriska). Gli studenti coinvolti frequentano **l'ISIS Galilei Fermi Pascassi** di Gorizia e **l'IIS Simon Gregorčič Primoz Trubar** di Nova Gorica. L'iniziativa prevede di dotare gli istituti di droni e strumenti didattici per monitorare lo stato di salute ambientale del fiume Isonzo e delle sue acque, la cui sorgente è in Slovenia e poi attraversa l'isonzino, entrando in Italia, a nord di Gorizia, per sfociare nell'Alto Adriatico. L'azione di monitoraggio dell'Isonzo prevede l'impegno diretto degli allievi degli istituti in rilievi e prelievi

che consentiranno di realizzare un rapporto effettivo sullo stato di salute ambientale del fiume e delle sue acque. Al valore scientifico dell'iniziativa, che si colloca nella nuova settima area d'azione del Rotary International **Tutela dell'Ambiente**, si somma il valore educativo per gli studenti, la loro assunzione diretta di responsabilità nella ricerca ed elaborazione dei dati, e di collaborazione internazionale, in un'area che nel secolo scorso è stata oggetto di guerre e divisioni. Il progetto **Isonzo** si avvia in questo Anno Rotariano e proseguirà anche nel prossimo.

**SCEGLI L'ECCELLENZA,
VENDI E COMPRA
CASA CON
COLDWELL BANKER.**

Quando il prestigio del nome **Coldwell Banker** si unisce alla competenza dei migliori agenti immobiliari, *lo straordinario diventa possibile.*

Per saperne di più, visita il sito
www.coldwellbanker.it
o invia un'email a info@cbitaly.it

Con una storia lunga 116 anni, Coldwell Banker è il network immobiliare più longevo e conta oggi più di 100.000 agenti e oltre 3000 uffici in 41 Paesi nel mondo.



COLDWELL BANKER

L'ACQUA, LA RISORSA PIÙ PREZIOSA AL MONDO

Il confronto tra rotariani per tutelare la vita di miliardi di persone

A cura di **Sandro Fornaciari**

Facile come bere un bicchiere d'acqua. Un'espressione colloquiale che per miliardi di persone sulla Terra ha già smarrito il suo significato originale e che, in futuro, rischia di perderlo anche nell'altra metà del mondo, per fino in quella porzione dove viviamo noi. Secondo le **Nazioni Unite**, infatti, già oggi **1 persona su 3 vive senza acqua potabile** ed entro il 2050 fino a 5,7 miliardi di esseri umani potrebbero vivere in aree dove l'acqua verrà a mancare per gran parte dell'anno. Ormai sono note le cause, strettamente connesse alla crisi globale ambientale dovuta da consumi eccessivi, dalla crescita costante della popolazione, dalla globalizzazione dei sistemi economici e del commercio, dalla riduzione dell'assistenza allo sviluppo e mancata attuazione delle necessarie norme politiche e istituzionali. A fare il punto sullo stato di crisi idrica del nostro pianeta, tema al primo posto dell'**Agenda Unesco 2050**, e a dare una risposta alle

numerose domande sono stati i partecipanti al **Forum** promosso dal **Distretto 2071**, svoltosi a Pisa presso la sede delle **Unione Industriali**. I relatori dell'evento sono stati: **Maria Chiara Carrozza**, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, **Marco Cattaneo**, Editor in Chief National Geographic Italy, **Cristina Fossi**, docente di ecologia all'Università di Siena, **Erasmus De Angelis**, Presidente Fondazione Earth Wate Agenda, **Alberto Cecchini**, Board Director Rotary International Environment, **Silvano Focardi**, docente di ecologia e già Rettore dell'Università di Siena, **Stefano Masini**, Responsabile Ambiente e Territorio Coldiretti, e **Patrizia Asproni**, Presidente della Commissione Distrettuale sulla Cultura. Un contributo via Skipe è arrivato anche da **David Gibson Moore**, Presidente Gulf Analytica-Arch Klumph Trustee Circle-United Arab Emirates. «Con questa iniziativa il Distretto Rotary 2071 intende condividere l'obiettivo fatto proprio



dal Rotary International: la valorizzazione e la tutela dell'acqua come risorsa più preziosa del Pianeta in pericolo sia per l'inquinamento, sia per il cambiamento climatico», ha ricordato il Governatore **Nello Mari** durante il suo intervento di saluto, sottolineando come il Distretto 2071 condivide le strategie indicate dalla Presidente Internazionale **Jennifer Jones** e alla base del **World Water Day 2023 - Accelerating Chance**. La strada da percorrere è stata indicata dalla professoressa Carrozza: «Per la prima volta nella storia siamo chiamati a pensare a un modello di sviluppo economico sostenibile per il pianeta. Dobbiamo cambiare la nostra cultura, le nostre

abitudini e il concetto stesso di sviluppo». Una vera e propria rivoluzione, che vede coinvolti tutti i membri delle Nazioni Unite nel contesto dell'Agenda ONU 2030 e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. «Per quanto riguarda l'Italia, uno dei primi passi concreti è stato destinare parte dei fondi del PNRR all'istituzione del National Biodiversity Future Center, un consorzio fondato dal CNR insieme a 25 università italiane e partner sia pubblici, sia privati. Al centro del progetto di ricerca ci sono l'innovazione e lo sviluppo economico per la biodiversità. L'obiettivo? Costituire un hub italiano di accesso a dati, servizi e *facilities* per lo studio interdisciplinare nei quattro domini ambientali (atmosfera, area marina, biosfera terrestre e geosfera), al fine di creare modelli predittivi che ci consentano di adottare efficaci strumenti di tutela».

Al professor Focardi è stato affidato il compito di ricordare a quanto ammontano le riserve idriche del nostro pianeta: «Oggi si stima che l'intera quantità di acqua presente sulla Terra sia

costituita da 1,5 miliardi di metri cubi, ma di questa solo una piccola parte è costituita da acqua dolce e di questa la maggior parte (circa l'85%) si trova in Antartide. Inoltre, solo lo 0,3% di acqua dolce è disponibile per l'uomo e la maggior parte è usata per l'agricoltura. Purtroppo la crescita esponenziale della popolazione mondiale rende particolarmente urgente la soluzione di un uso adeguato di questa risorsa, tenendo conto che si stima che nel 2050 solo 1 persona su 3 avrà accesso all'acqua potabile». Un rischio già palese con i suoi effetti» ha ricordato Marco Cattaneo, Editor in Chief di National Geographic Italy, che ha sottolineato come in molti Paesi del terzo mondo l'acqua sia terribilmente scarsa e la poca disponibile fortemente inquinata aggiungendo che: «A causa della carenza di servizi igienici di base, 300.000 bambini sotto i 5 anni muoiono per dissenteria causata dall'uso di acque non trattate».

A seguire l'intervento di **Stefano Masini**, Responsabile Ambiente e Territorio di Coldiretti: «Il nostro territorio è così come lo

abbiamo ereditato da coloro che ci hanno preceduto e che hanno modellato il territorio con il loro lavoro, ma non è per niente scontato che continui di questo passo». Questi i commenti di **Erasmo D'Angelis**: «Il nostro Paese, pur essendo ricco di acque in tutte le sue forme: liquida, solida e gassosa, e pur essendo il Paese europeo più piovoso, non dedica la dovuta importanza a questa risorsa che produce ossigeno ed assorbe anidride carbonica». Le conclusioni sono state affidate ad **Alberto Cecchini**, Board Director Rotary International Environment: «Come rotariani dobbiamo pensare a questo tema in modo positivo, non come tema di divisione. È necessario pensare a progetti che abbiano obiettivi di lunga portata anche con l'aiuto della nostra Fondazione, coinvolgendo numerosi club al fine di poter disporre di finanziamenti cospicui dell'ordine dei milioni di euro. Lo sforzo da fare come rotariani è di avere una visione del futuro, e non continuare a usare strumenti del passato, collaborando sia all'interno, sia all'esterno del Rotary».



QUARTO GLOBAL GRANT IN ARGENTINA

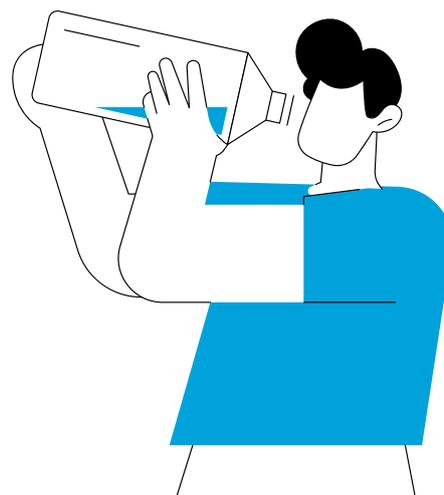
Acqua pulita alla comunità andina

A cura di **Tiziana Casadio**

Dal 2019 sono tre i Global Grant realizzati in Argentina per portare acqua pulita alle comunità originarie nella regione di Salta. I primi due sono stati promossi dal **Rotary eClub Romagna** a seguito di un viaggio in Argentina di **Tiziana Casadio**, Presidente dell'eClub AR 2019/20220, per capire la fattibilità del progetto, il contesto e la sostenibilità; il terzo, promosso da **Rotary Club Vignola Bazzano Castelfranco Emilia**, è in fase di realizzazione. A breve si parte per un altro viaggio con lo scopo di incontrare Go-

vernatori e Presidenti di Rotary Club cileni, paraguaiani e argentini, in modo da confrontarsi sui futuri progetti da realizzare insieme e per visitare altre comunità, sempre nella regione di Salta, che necessitano di acqua potabile. In particolare si visiterà la comunità La Medialuna, nel comune di Embarcación, Provincia di Salta. Questa comunità appartiene all'etnia *Wichí* ed è composta da 42 famiglie e circa 250 abitanti, di cui 130 bambini e adolescenti. Il popolo si trova a 384 chilometri dalla capitale Salta e da 25 chilometri

dalla città di Fortín Dragones. Il cacicco, **Normando Morales**, è il capo della comunità.



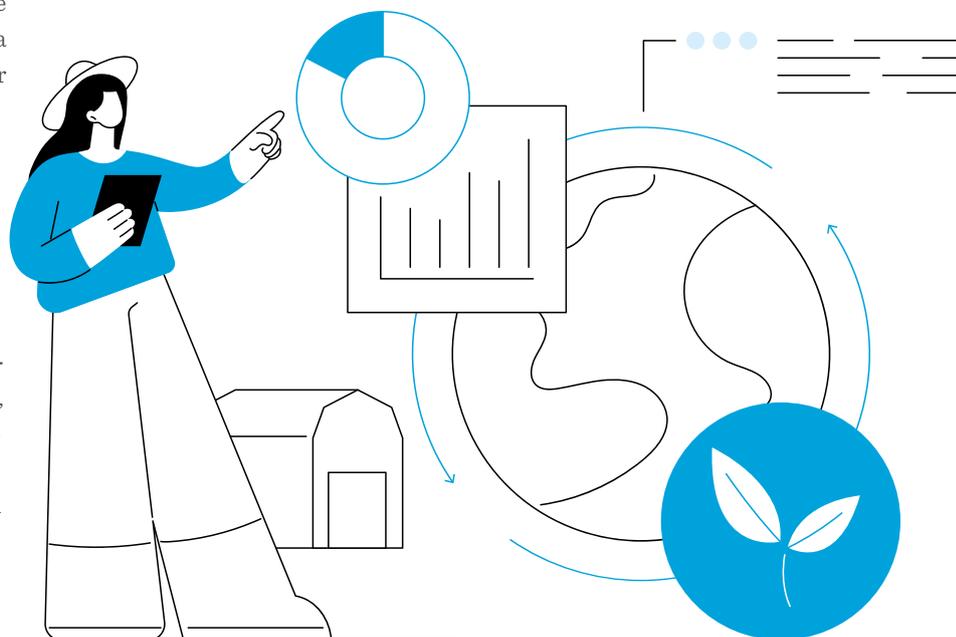


Il clima della zona si contraddistingue per una marcata aridità dovuta alla generale scarsità delle precipitazioni e alle alte temperature estive, infatti, la regione di Salta è una delle zone più a rischio di siccità di tutta l'Argentina. Come già ricordato, da gennaio 2020 è sotto l'attenzione delle Nazioni Unite e della Croce Rossa Internazionale per l'aumento esponenziale della mortalità infantile, proprio per denutrizione e malnutrizione, ma anche per la mancanza di acqua pulita. Sono quindi molto apprezzati e di grande visibilità i progetti rotariani nell'area focus **Acqua e Servizi igienici**.

Il **Rotary Club Castel Bolognese Romagna Ovest**, del D. 2072, e il **Rotary Club Los Polvorines**, del D. 4905 in Argentina, saranno i due club primari di questo quarto Global Grant che consiste nella ristrutturazione di 2 pozzi d'acqua attualmente

fuori servizio per problemi del sistema di pompaggio, nella costruzione di reti di distribuzione domestica, in modo che gli abitanti abbiano accesso all'acqua dalle loro abitazioni, e nella costruzione di una piccola struttura destinata alla raccolta di acqua piovana che verrà utilizzata come centro sanitario,

ma anche per avere uno spazio dove organizzare incontri comunitari e per svolgere lavori di cui la comunità necessita. Inoltre, è prevista la formazione sull'importanza dell'uso responsabile e sostenibile dell'acqua, e sarà incoraggiata la partecipazione attiva della comunità alla manutenzione e al monitoraggio del sistema. La possibilità di usufruire di acqua pulita aiuta a ridurre i problemi di salute, migliora il livello igienico e, in generale, il miglioramento della vita delle persone nella comunità, preservando la loro cultura e proteggendo il loro ambiente. Durante il primo viaggio in Argentina il capo della comunità San Miguel ci ha detto: «Voi non vi state rendendo conto di ciò che state facendo, ci state regalando la vita». Questo sicuramente è stato un grande incentivo a dare continuità ai progetti dedicati al bisogno primario: l'acqua.



IL PROGETTO AMBIENTALE SOLVATTEN

La sfida del Distretto 2080 per usufruire di acqua sicura

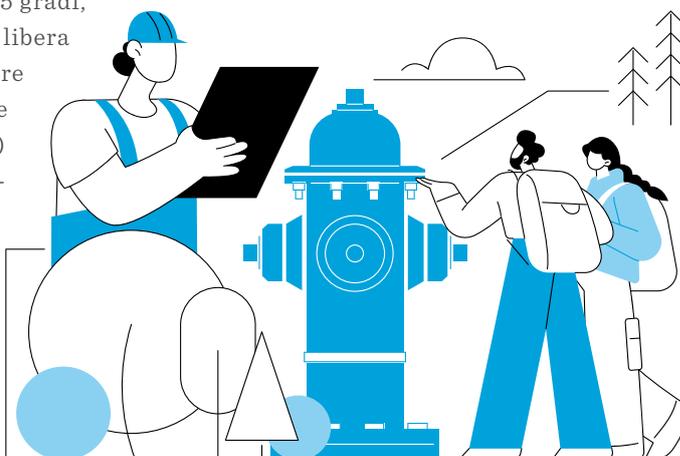
Oltre 1 miliardo di persone, il 12% della popolazione mondiale, non ha regolare accesso all'acqua potabile. Nel mondo, 1 persona su 3 vive senza un accesso affidabile a fonti di energia elettrica e 1 su 8 senza disponibilità di acqua sicura e pulita dalla propria abitazione. L'acqua sporca provoca, soprattutto nei Paesi poveri, infezioni fatali per circa 2 milioni di persone ogni anno. Partecipando all'attività dei Gruppi d'Azione rotariana in materia di **Sostenibilità Ambientale**, l'**ESRAG** (Environmental Sustainability Rotarian Action Group), il **Distretto 2080** è venuto in contatto con un progetto svedese altamente innovativo, che ha portato alla realizzazione un sistema di sanificazione in grado di purificare l'acqua tramite l'energia solare: dopo alcune ore al sole, riscaldata fino a 75 gradi, l'acqua appare sicura e libera da batteri. Il sanificatore solare **Solvatten** (nome dell'azienda produttrice) oggi è utilizzato nel mondo da più di 450.000 persone in oltre 20 Paesi e ha mostrato un impatto positivo diretto e indiretto su tutti i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile

delle Nazioni Unite. Dal 2017, la Solvatten, in partnership con **International Aid Services (IAD)**, opera in Kenya, nella contea di Tharaka-Nithi, affrontando la sfida dell'acqua solare sicura in questo Paese, dove la scarsa igiene provoca una grande quantità di casi di malattie infettive, soprattutto tra i bambini.

Nel corso dell'Anno Rotariano 2021/2022 con il Governatore **Gabriele Andria**, il Distretto 2080, tramite la Sottocommissione Progetti Acqua e Strutture Igienico Sanitarie, presieduta da **Mario Figus**, ha deciso di unirsi a questa sfida, con l'obiettivo di donare almeno un sanificatore solare per ciascun club alla contea di Tharaka. In una prospettiva di continuità del progetto, è stato portato avanti anche nel presente Anno Rotariano dal Governatore **Gui-**

do Franceschetti, che durante il Seminario **Tre Pilastrini. Progetti, Comunicazione ed Effettivo** dello scorso novembre, ha invitato **Petra Wadstrom**, Fondatrice e CEO della società Solvatten AB, inventrice dell'apparecchio e vincitrice di numerosi premi e riconoscimenti prestigiosi per l'innovazione. Petra ha avuto così modo di essere d'ispirazione, raccontando la sua storia. Nata in Svezia, nel 1952, madre di 4 figli e nonna di 10 nipoti, ha studiato come tecnico di ricerca biochimico-medico e dopo anni di ricerca ha rivolto la sua attenzione anche all'arte. «Essere un'artista mi ha aiutata enormemente a pensare fuori dagli schemi combinando elementi di ricerca e di creatività. La mia passione per le soluzioni innovative e sostenibili che cambiano

davvero la vita in meglio credo abbia a che fare con una mente pratica», ha raccontato, rafforzando la consapevolezza che anche la **leadership rotariana** deve saper guardare al futuro, facendo sua la visione di un pensiero capace di oltrepassare i confini limitanti della *comfort zone*.





HUMANTECH
ORTOPEDIA

Evoluzione dell'ortopedia, per la vita.

50+

Anni di esperienza

18

Punti vendita

80+

Collaboratori

3

Officine ortopediche



Humantech nasce da una consolidata attività di ortopedia artigiana in provincia di Bergamo, diventando negli anni la più grande ortopedia lombarda, con **18 punti vendita** dislocati nelle province di Bergamo, Brescia, Milano, Varese e Mantova (di cui 7 all'interno di strutture sanitarie pubbliche e private), **1 centro medico specialistico** situato presso il Gewiss Stadium di Bergamo e **3 officine ortopediche**.





QUELLO CHE NON SI VEDE

Il dramma di non aver accesso ad acqua pulita

A cura di **Francesco Ottaviano** e **Remo Morpurgo**



**LEGGI LA SCHEDA
INFORMATIVA**

Ne siamo tutti testimoni: la carenza idrica è un'esigenza che, nel mondo della povertà, è sinonimo di dramma. Il Rotary e la sua Fondazione non hanno avuto dubbi nell'inserire fra le loro priorità l'acqua pulita e le strutture igienico-sanitarie, da donare dove ciò è motivo di sopravvivenza e progresso. Rilievi statistici hanno dimostrato come esse siano alla base di altre urgenze, fatte proprie dal Rotary: la salute di

madri e dei loro bambini, l'educazione di base, la prevenzione delle malattie e lo sviluppo economico, il tutto avendo a mente le donne, parte fragile di un mondo dove la mancanza di acqua, è per loro sinonimo di lavoro. La nostra convinzione è che l'autorevolezza di relazionare su

un argomento come questo, debba provenire dalla competenza, dall'essere stati esempio, dalla volontà di affrontare il problema, studiando soluzioni perseguibili, frutto della propria determinazione a essere vicini non solo alle comunità, ma anche a chi ha deciso di farne una ragione di vita.





Il compito di noi rotariani è quello di saper intercettare tali bisogni con progetti che guardino anche a chi si impegna in prima linea. Il titolo di questo articolo, “Quello che non si vede”, è patrimonio di un’organizzazione che ha la determinazione e la volontà di fornire aiuto e competenza professionale nelle zone più povere del continente africano: il **CUAMM-Medici con l’Africa**. Con loro, Rotary Italia ha avuto modo di intessere più partnership, una delle più significative, a nostro parere, l’ha realizzata il Distretto 2090 con il **Rotary Club Fabriano** per l’ospedale di Chiulo in Angola, Africa. La collaborazione rappresenta un esempio d’intervento a 360° per donare acqua e realizzare strutture sanitarie. È difficile immaginare un ospedale non provvisto di acqua pulita e di un sistema di smaltimento delle acque nere, ma era questa la realtà di Chiulo prima che i rotariani di Fabriano decidessero di scendere in campo, convinti che questa situazione non fosse più tollerabile. Alcuni numeri per dare dimensione al problema: in un anno sono più di 1.500 le donne che partoriscono nell’ospedale, mentre i ricoveri



**GUARDA
LE FOTOGRAFIE
DEI LAVORI**

per malnutrizione superano le 300 unità. I parti andati a buon fine o i guariti da malnutrizione denunciavano percentuali non proprio rassicuranti, attestandosi soprattutto ai ricoveri per malnutrizione intorno al 70%. La messa in funzione del sistema integrato di acqua e strutture sanitarie ha innalzato decisamente la percentuale di successi. L’impegno dei nostri rotariani, quali **Patrizia Salari**, ha fatto sì che l’acqua pulita, i servizi sanitari e il sistema di smaltimento delle acque nere siano oggi una realtà articolata ed efficiente per Chiulo. Non da meno è il progetto di fornitura di acqua potabile, sviluppato per 3 villaggi dell’entroterra della Tunisia dai rotariani del **Rotary Club L’Aquila** con a capo la nostra **Rossella Iannarelli**, gemellati con il **RC di La Marsa Plage**, che ha permesso ai circa 800 abitanti di ricevere un bene fondamentale, l’acqua diretta dai loro rubinetti.



Un progetto che ha beneficiato del concreto appoggio dei Distretti italiani 2080, 2031, 2042, 2110 e del **RC K.Y. Kaptan**. La **Fondazione Rotary** come sempre è stata artefice con i Global Grant dei due progetti, amplificando l’impegno dei nostri rotariani. Oggi, siamo ancora vicini a Chiulo, con un GG per la donazione di beni salvavita, un progetto che ha bisogno di sostegno e i Distretti intenzionati a fornirlo possono ricevere maggiori informazioni dagli autori di questo articolo.



SCOPRI DI PIÙ

PROGETTO WATER WELL

L'acqua, un'opportunità di lavoro per gli orfani in Uganda

A cura di **Vittorio Massaro**

Realizzare un pozzo per offrire un'opportunità di lavoro a giovani orfani è l'ambizioso progetto condotto in Uganda dai Rotaract Club di Bari, Barletta, Lecce, Lecce Barocco, Massafra, Potenza e Taranto, e dai Rotary Club di Bari, Barletta, Lecce, Massafra e Taranto, partner del **Rotary Club di Arua** nel nord del Paese africano. Team leader del progetto è **Michele De Siati** del Rotaract Club Taranto.

Il progetto **Water Well** consiste nella costruzione di un pozzo per ricevere acqua sanitaria

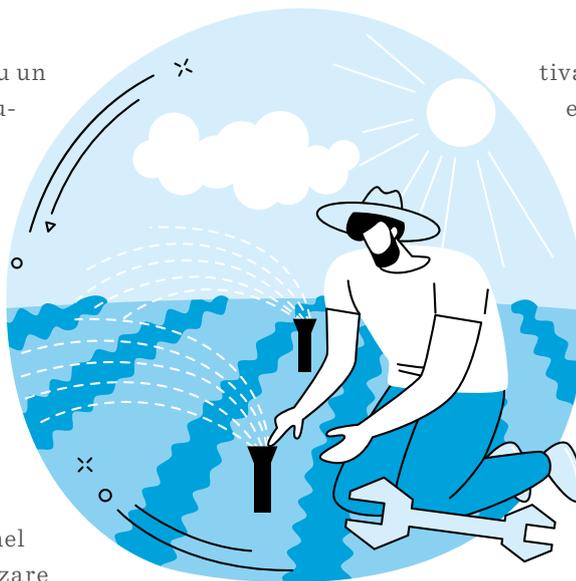


nella fattoria Atla, in memoria del Dott. **Giovanni Cardellino**, un cardiologo che per 17 anni è stato volontario in Uganda. L'iniziativa rientra in un progetto più ampio, il cui obiettivo generale è quello di dare opportunità di formazione e occupazione a un gruppo di 150 ragazzi e ragazze orfani e la loro introduzione al lavoro agricolo. Costo dell'opera: 11.550 dollari, di cui 5.000 rivenienti dalla sovvenzione della Rotary Foundation distrettuale e 3.200 dai club partner.

La fattoria Atla prende il nome da una cooperativa e sviluppa le coltivazioni agricole e



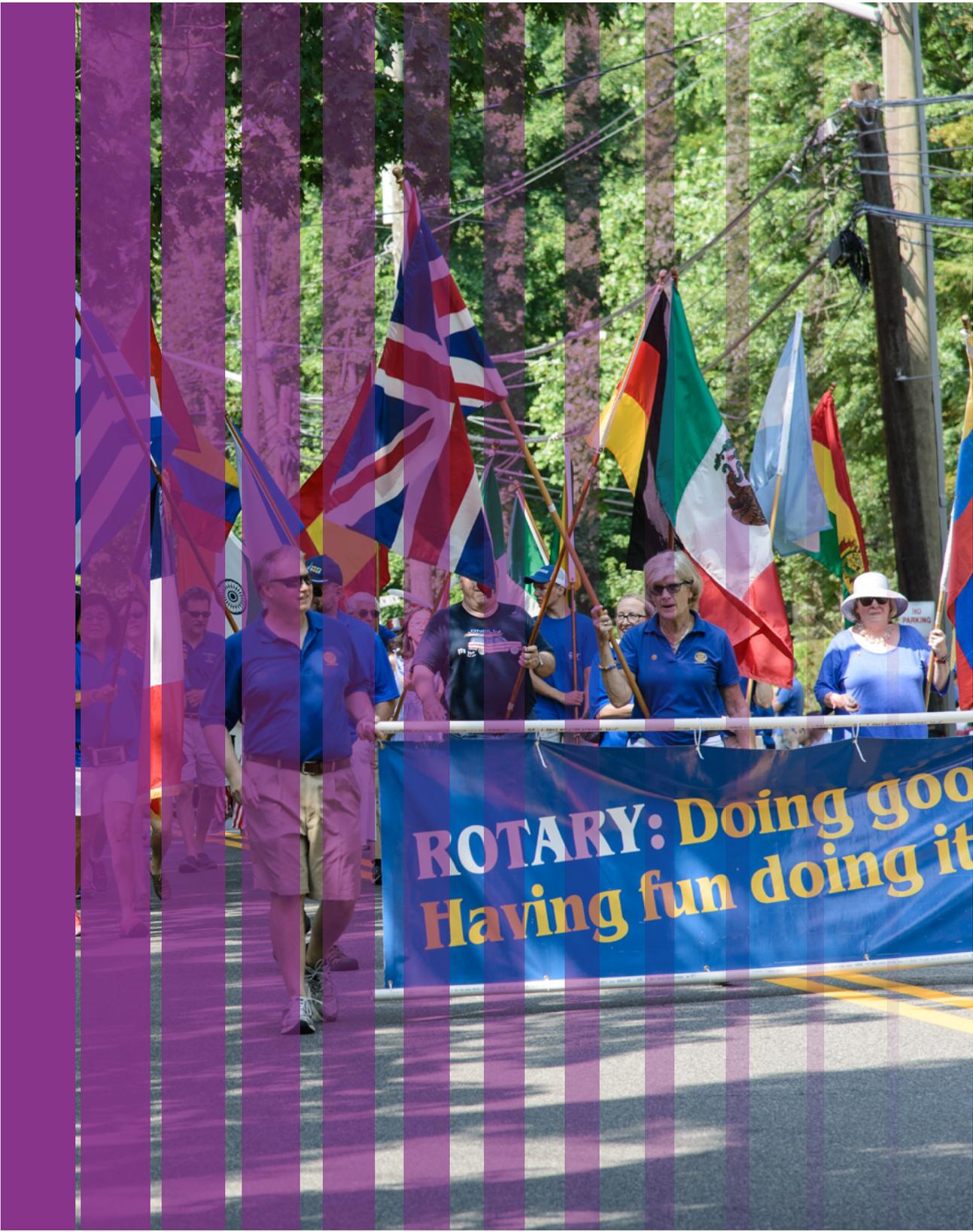
l'allevamento di bestiame su un terreno di proprietà con superficie di circa 5 ettari e mezzo. Il pozzo rappresenta un elemento chiave in grado di avviare e mantenere vivo l'ecosistema della zona. Le organizzazioni cooperanti saranno la Onlus **Amici di Angal** e la stessa **Cooperativa Atla**, nata nel 2001 con l'obiettivo di sostenere l'Ospedale San Luca nel villaggio di Angal e realizzare progetti sociali a sostegno della popolazione locale. **Amici di Angal** sostiene circa 150 orfani del paese e dei villaggi limitrofi, fornendo alle famiglie ospitanti sostegno economico e sanitario, ma le risorse limitate obbligano a interrompere il sostegno agli orfani sopra i 13 anni per fare spazio ai più piccoli. Gli orfani più grandi si ritrovano così senza



istruzione, senza mezzi e senza sostegno familiare. Così, dal 2013, la Cooperativa Atla offre ai ragazzi e alle ragazze orfani e svantaggiati un'alternativa a una vita di stenti o matrimoni in età troppo giovane. Nel 2018 è nata proprio l'idea di creare un'azienda agricola che educasse e impiegasse i giovani nella col-

tivazione di prodotti locali con elementi più efficienti e strumenti e tecniche più efficaci. Oggi, gli appezzamenti sono già parzialmente coltivati (arachidi, sesamo, fagioli, cavoli, cipolle, melanzane, mais, frutto della passione e altro), completamente recintati e protetti da fasce tagliafuoco, inoltre, la fattoria ospita anche un piccolo allevamento di polli. Zappe, pale, martelli, forche e attrezzi vari arrivano dall'Italia, oltre a un moderno motocoltivatore che facilita e velocizza la lavorazione del terreno. In prospettiva si pensa all'allevamento ittico della tilapia, un pesce tropicale molto popolare nel mercato locale. Le dimensioni dell'impianto garantiscono adeguate esigenze idriche dei residenti in termini di litri al giorno, e permettono inoltre di riempire il serbatoio in poche ore in modo da massimizzare la resa dell'irraggiamento diurno. Il sistema, infatti, è alimentato da pannelli fotovoltaici.





ROTARY DAY 2023

I festeggiamenti dei Distretti
nel 118° anniversario della nascita del Rotary



CONVERSAZIONE CON STEPHANIE URCHICK

Il Distretto 2032 insieme al Sindaco di Genova e al Presidente Nominato del Rotary International

A cura di **Luciano Maria Gandini**

Il **Rotary Day** del Distretto 2032 ha visto due momenti particolarmente significativi nella giornata del 23 febbraio: la mattina è stata l'occasione per gli undici Club genovesi di presentare i progetti più significativi alla cittadinanza in collaborazione con la civica amministrazione, mentre la sera è stata dedicata a un incontro di approfondimento con il **Presidente Internazionale Nominato Stephanie Urchick** accompagnata dal suo Assistente il PDG Tom Gump in modalità virtuale. Nella cornice di Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, il Governatore del Distretto Rotary 2032 **Anselmo Arlandini**, il Sindaco di Genova **Marco Bucci** e gli undici Presidenti dei Club genovesi hanno presentato i tanti progetti di service portati avanti dai Club della città che coprono varie aree di intervento sem-

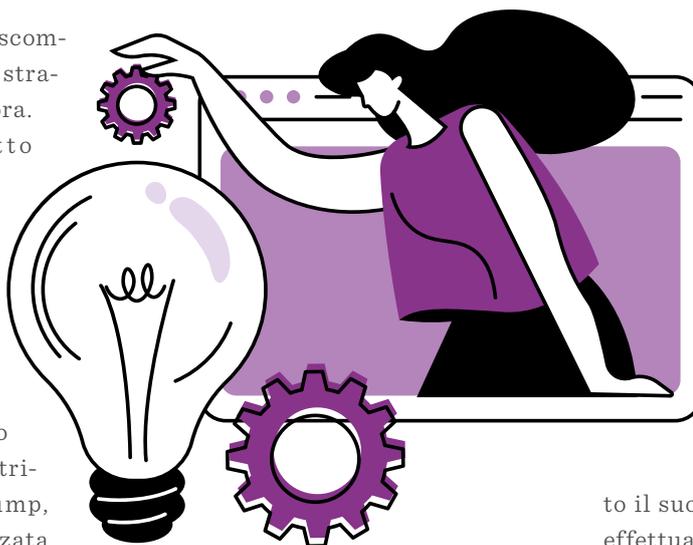
pre con l'obiettivo di migliorare il nostro impatto a livello locale e globale: dalla prevenzione e cura delle malattie, all'alfabetizzazione e educazione di base, dallo sviluppo economico comunitario alla tutela dell'ambiente. «I Rotary Club genovesi - ha dichiarato **Marco Bucci** - confermano la loro eccellenza con progetti di grande respiro e profonda concretezza non solo a livello locale, ma portano anche all'estero il nome della nostra città e aiutano a rafforzare l'immagine di Genova, delle sue competenze e del suo altruismo concreto e pragmatico nel mondo».

«Ringrazio i Club per l'impegno in termini di progettualità e di realizzazione dei vari progetti» ha commentato Arlandini. «Le **reti di collaborazione** costruite con i tanti attori del territorio confermano il forte legame che abbiamo con le nostre comunità e danno prestigio e continuità nel tempo a quanto proposto». Tra i progetti presentati, **Medicina digitale per la prevenzione e la cura**, l'area giochi **L'isola della Felicità a Pra'**, **Piazza Lavoro**, per agevolare l'inserimento di alcuni giovani volenterosi nel mercato del lavoro agevolando l'incontro spesso difficile fra domanda e offerta. **I giovani e l'eccellenza**, progetto complessivo intende dare voce al talento dei giovani favorendo la loro creatività in otto settori: arti figurative, digitale, poesia/letteratura/giornalismo, recitazione, ristorazione, sport, moda e musica. E poi ancora campagne per la donazione di sangue o per screening polmonari, la progettazione di una tenuta agricola, **Casa di Giò**, de-





dicata ad una ragazza scomparsa in un incidente stradale e tanto altro ancora. La sera il Distretto 2032 ha festeggiato il **118° compleanno del Rotary** con il Presidente Nominato del Rotary International Stephanie Urchick, accompagnata dal suo Assistente il Past District Governor Tom Gump, un'occasione organizzata dalla Commissione Distrettuale Formazione guidata da Alessandro De Lucchi. Numerose le autorità rotariane intervenute: il PRID Giuseppe Viale, il Governatore Anselmo Arlandini e i DG italiani AR 2022/2023, il Governatore Eletto Remo Gattiglia e i DGE italiani AR 2023/2024, il Governatore Nominato Natale Spineto e i DGN italiani AR 2024/2025 e i molti PDG italiani e francesi che hanno partecipato alla riunione su piattaforma Zoom. «Questo è un giorno importante,



è il giorno del nostro compleanno: un'occasione per condividere alcune idee di come possiamo vedere la cultura nei nostri club e nei nostri eventi e quello che rappresenta per chi ci guarda da fuori e per i nostri soci. La nostra cultura è il modo con il quale facciamo le cose, i nostri comportamenti e i nostri atteggiamenti: se funziona tutto bene registrate sicuramente una crescita e questo vuol dire che la vostra cultura è un punto di forza per il vostro club.

Se, invece, vedete che il vostro club ha avuto un calo allora forse è giunto il momento di guardarsi e di capire se c'è qualcosa da cambiare, qualcosa che può essere trasformato»: questo è stato l'invito di Stephanie Urchick, che ha poi sviluppa-

to il suo intervento invitando a effettuare periodiche **survey di clima**, dando spunti di riflessione e fornendo pratici esempi per far sì che i club mantengano l'effettivo e lo incrementino. Urchick e Gump hanno poi risposto alle tante domande degli intervenuti: dal **ruolo delle donne** nel Rotary ai temi dell'amicizia e della pace.



**RIVEDI L'INCONTRO
CON IL PRESIDENTE
NOMINATO**

RICORDARE, PER NON DIMENTICARE

Portare la pace nel mondo attraverso la musica

A cura di **Mino Carrara**

“Che la materia pensi è un fatto” scriveva **Giuseppe Leopardi** nello *Zibaldone*. Guardando attentamente potremmo dire che la materia non solo pensa, ma addirittura parla, anzi suona, e il **violino della Shoah** ne è una testimonianza. La musica che si sprigiona da quello strumento “sopravvissuto” alla barbarie dei lager sembra infatti raccontare tutto l’orrore di cui è stato testimone mentre era tra le braccia della sua giovanissima proprietaria **Eva Maria Levy** di Torino, che da Auschwitz non è più tornata. Anche se lo spartito



detta altri ritmi e melodie, il violino narra comunque le sofferenze e i supplizi patiti dalle vittime innocenti della Shoah, come se il legno della cassa armonica fosse stato penetrato da tanto dolore fino a impregnarlo.

Così, ogni concerto è l’occasione per denunciare quelle tragedie con la sua ineguagliabile voce. Una voce che è un inno alla libertà e alla pace. Il violino della Shoah ha suonato anche per il Rotary. Nelle sapienti mani della violinista **Alessandra Sonia Romano**, il celebre strumento ha aperto il **Concerto per la Pace** tenutosi domenica 26 febbraio scorso presso l’Abbazia di Morimondo, a Pavia, per festeggiare il compleanno del Rotary International, nato il 23 febbraio 1905.





Un appuntamento organizzato congiuntamente dai Governatori dei tre Distretti lombardi: **Patrizia Rita de Natale** (2041), **Davide Gallasso** (2042) e **Carlo Conte** (2050). Il concerto si è completato con l'esibizione del quintetto **B.A.M.A.S.** che ha proposto brani del suo repertorio, incentrato sulla figura di **Astor Piazzolla**, fatto di musiche che vedono l'influenza della musica jazz, classica e di melodie argentine.

L'Abbazia è stata la cornice anche per un altro importante evento: la cerimonia di sottoscrizione della convenzione, già siglata dal Distretto 2041, fra il Distretto 2042 e **FENCO** (Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia). A rendere ancor più suggestivo il momento, è stata sicuramente la scelta del luogo per la firma: la Sala Capitolare dell'Abbazia, dove i monaci per secoli si sono riuniti con l'abate per pregare e per discutere dei problemi della comunità.

Sotto le austere volte sono così ancora una volta risuonate, come per secoli è accaduto, le parole di pace e solidarietà: parole che sono la sintesi dell'opera del Rotary. «Il progetto di collaborazione con FENCO - ha spiegato il Governatore **Davide Gallasso** - nasce durante la visita al **Rotary Club Parchi Alto Milanese**, quando l'iniziativa mi è stata presentata dalla Presidente **Claudia Capoferri Minesi**. Perché è stata scelta questa data?

Perché è il nostro compleanno e da sempre il Rotary, anche da quando era un solo un piccolo Club a Chicago, aveva idee internazionali, di espansione e di collaborazione. La convenzione è un bel modo per celebrare il nostro anniversario che cade il 23 febbraio, mese che il Rotary dedica alla Pace e alla risoluzione dei conflitti, e la convenzione può essere la base per grandi progetti internazionali». Alle parole di Davide Gallasso hanno fatto eco quelle di **Bruno Morlacchi**, Console Onorario della Guinea Bissau e socio del RC Parchi Alto Milanese, che ha sottolineato l'essenza dell'essere rotariani e diplomatici: «Siamo qui per far arrivare la nostra voce il più lontano possibile. Siamo capaci, unendo sforzi e cultura, di portare i nostri messaggi di pace ovunque. Questo accordo unisce la professionalità diplomatica e quella dei rotariani. Questa giornata dev'essere l'inizio di un nuovo cammino per portare la parola "pace" ovunque».



ROTARY DAY IN MUSICA

Un concerto per sostenere iniziative territoriali



Il Rotary Club Mirandola, come da tradizione, ha partecipato anche per il 2023 alle celebrazioni del **Rotary Day**, nel 118° anniversario della fondazione del Rotary a livello globale, con una grande serata di musica e servizio. Nell'Aula Magna dell'Auditorium Rita Levi Montalcini, due giorni dopo la data esatta della ricorrenza, si è tenuto il concerto **Sempre Verdi** per celebrare i 210 anni dalla nascita di Giuseppe Verdi, evento in collaborazione con la **Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli**. I protagonisti della serata verdiana sono stati i 98 ragazzi e ragazze che compongono la **banda giovanile John Lennon**, magistralmente diretta dal maestro Mirco Besutti, che l'ha fondata nel 1998. Voce narrante dell'evento **Patrizio Bianchi** che ha intervallato i brani raccontando la storia dell'autore. Per l'occasione era presente il Governatore del Distretto Rotary 2072 (Emilia-Romagna e San Marino) **Luciano Alfieri**,



che ha sottolineato come il tema dell'annata rotariana in corso, *Imagine Rotary*, ben si identifichi con i valori portati avanti dal progetto di musica. Il Governatore e la Presidente del Rotary Club Mirandola, **Stefania Pellacani**, hanno poi consegnato l'assegno alla Presidente della Fondazione **Elena Malaguti**, per continuare a sostenere il progetto **Tutoring** a supporto dell'inclusione e del coinvolgimento di tutti i ragazzi e le ragazze della scuola.

La raccolta fondi ha permesso anche di sostenere l'attività della banda giovanile John Lennon, contribuendo in modo significativo all'organizzazione del loro prossimo viaggio. Infatti, grazie alla generosità di tutti coloro che hanno partecipato, i ragazzi voleranno a New York per portare la musica e Mirandola in tutto il mondo. «Siamo orgogliosi di aver sostenu-

to questo progetto che promuove l'arte e l'inclusione dei giovani, valori che il Rotary Club Mirandola sostiene da sempre con convinzione» ha aggiunto Stefania Pellacani. «Voglio ringraziare ancora tutti per aver partecipato a questo evento speciale, che rimarrà nei nostri cuori come un momento di grande solidarietà e di amore per la musica. I giovani, e non è mera retorica, rappresentano il nostro futuro, formarli secondo i principi fondanti di una società sana e solida è il nostro doveroso compito quotidiano. Siamo perciò onorati di sostenere il progetto **Tutoring**, che consiste nell'affiancare alunni ed ex alunni della scuola di musica in un percorso di accoglienza, sostegno e aiuto a ragazze e ragazzi con bisogni educativi speciali, per una crescita reciproca e per costruire insieme un mondo certamente migliore».

Wealth Management

Una visione complessiva e specializzata per il patrimonio. Per soddisfare le esigenze personali e aziendali con un piano di sviluppo personalizzato, a 360 gradi.

Sella
**Wealth &
Business
Advisory**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima di sottoscrivere il servizio, leggere attentamente la documentazione contrattuale e precontrattuale disponibile in fase di apertura.



sella.it





Ad ogni casa la giusta finestra.

BG LEGNO - Via Luigi Orlando, 320 - 51028 Campo Tizzoro (PT) Italy info@bglegno.it - www.bglegno.it

RENDERE IL MONDO UN POSTO MIGLIORE

L'impegno del 2080 nel sostenere i giovani e i rifugiati ucraini

Il 23 febbraio i sei Rotary Club della città metropolitana di Cagliari con tutti i club Rotaract e Interact hanno festeggiato i 118 anni della nostra Associazione con il concerto jazz della **Paolo Carrus Latin Big Band** e la meravigliosa voce della cantante **Francesca Corrias**. Gli artisti, abbracciando lo spirito rotariano, si sono esibiti *pro bono* davanti a una calorosa platea di circa 600 persone. L'evento, durante il quale è intervenuto il Governatore **Guido Franceschetti**, ha sostenuto un service in favore dell'**Associazione New Sardiniasail**, fondata 10 anni fa da **Simone Camba**, poliziotto e velista (vincitore del premio "Velista dell'anno" nel 2021), con

l'obiettivo di accompagnare i giovani con alle spalle vicissitudini giudiziarie a riprendere in mano la loro vita attraverso lo sport e la vela. Il ricavato della serata contribuirà concretamente alla costruzione di una base nautica con due tendostrutture dove i ragazzi svolgeranno attività in mare, laboratori didattici, corsi di formazione, concentrandosi anche sul tema della sostenibilità ambientale. Ai giovani può capitare di smarrire la strada per un momento, aiutarli a ritrovarla significa investire sul nostro futuro.

Sempre in occasione del compleanno del Rotary, i club del Distretto hanno aderito con grande partecipazione all'iniziativa del-

la **Conviviale Diffusa**, distribuendo centinaia di pasti sui territori di Roma, Lazio e Sardegna. L'iniziativa, che ha preceduto di un giorno il primo triste anniversario del conflitto russo-ucraino, si è rivolta anche ai profughi e profughe fuggiti dalla guerra. Un modo per ribadire i valori di amicizia e pace che stanno alla base della nostra Organizzazione e del nostro essere rotariani.





ARMONIA DI NOTE E GIOVANI TALENTI

Nasce il Rotary Youth Ensemble Calabria

A cura di **Elena Scrivano**

Che meraviglia festeggiare una data importante con la inaugurazione di un **ensemble musicale** di giovani! Con questa iniziativa, in una bella armonia di note e talenti, il 23 febbraio scorso il Distretto 2102 ha voluto onorare i 118 anni dalla fondazione del Rotary, nel cuore del centro storico di Cosenza, nella sala eventi di **Palazzo Arnone**. Il Governatore **Gianni Policastri** ha messo a segno un obiettivo importante. «Celebriamo l'anniversario con una nuova formazione musicale - ha spiegato alla sala gremita di soci di club di tutta la Calabria - innanzitutto

per onorare il nostro orgoglio di rotariani. La gratitudine per la felice intuizione dei primi fondatori del Rotary e per le meritorie attività di questi 118 anni si unisce alla consapevolezza che bisogna continuare a crescere. Il Rotary vuole cambiare il mondo attraverso le eccellenze. Anche la nostra regione si può salvare solo valorizzando il merito: questo è il messaggio che intendiamo lanciare in questa ricorrenza.



Mancava nel nostro Distretto un'esperienza musicale e l'abbiamo realizzata attingendo alle forze migliori sul territorio. I giovani dell'ensemble sono qui esclusivamente perché sono bravi».





La felice sinergia con il **Conservatorio Stanislao Giacomantonio** di Cosenza ha facilitato la nascita dell'orchestra d'archi che oggi può contare su **undici giovani**, mentre già si programmano nuovi innesti, sia di talenti che di tipologie di strumenti.

Il Governatore ha ringraziato **Francesco Perri**, Direttore del Conservatorio e rotariano, per essersi prestato con entusiasmo al disegno. Il Maestro Perri ha illustrato il senso di un ensemble sul territorio.

«È importante che in una comunità ci sia un'attenzione particolare verso il linguaggio musicale e che attraverso sinergie tra istituzioni si favorisca una filiera virtuosa che arrivi al mondo reale» ha detto Perri, il quale vanta già risultati prestigiosi. A Cosenza, infatti, in pochi anni il Direttore è riuscito, con la collaborazione del Comune, a istituire la prima Orchestra stabile del Teatro Rendano, con 45 valenti artisti che hanno ora

modo di lavorare con continuità. «L'Ensemble - ha preannunciato - sarà ospite dell'Orchestra in una prossima manifestazione. Noi musicisti dedichiamo l'intera vita alla nostra arte, medicina dell'anima, ma questa missione deve avere il giusto riverbero sul territorio. Dobbiamo agevolare chi vuole rimanere nella propria terra, costruendo, anche come Rotary, un futuro in cui ci siano tutte le solidità necessarie. Cominciamo stasera con undici archi e un repertorio già ricco e impegnativo, e proseguiremo con l'obiettivo di creare un organico più ampio e stabile».

Incantevole l'esecuzione delle musiche offerte alla platea ammirata, con musiche di **Vivaldi, Mozart, Paisiello, Haendel**. I brani sono stati presentati dal Maestro Giacomo Pellegrini, curatore insieme ai Maestri Diego Ventura e Gianfranco Russo, tutti rotariani, della formazione del **Rotary Youth Ensemble Calabria**.



A dirigere era Gianfranco Russo, mentre è toccato al giovane Peter Kasianov il ruolo di violino solista, onore e onere che spetterà a rotazione a tutti i componenti dell'ensemble. Ha contribuito al successo della serata il soprano Giuliana Pelaggi.

Buon compleanno, Rotary, tra note armoniose e giovani promesse!



**GUARDA IL VIDEO
DELL'EVENTO**

UN TERRITORIO IN FESTA

In alto le bandiere per il 118° Rotary Day

Il 23 febbraio è stato celebrato il **118° anniversario della fondazione del Rotary**. I club del Distretto 2110 si sono fatti promotori dell'iniziativa di far esporre la bandiera sociale sulle facciate dei municipi. Il Governatore **Orazio Agrò**, insieme ai Presidenti dei club dell'area

etnea, si è affacciato da un balcone del Palazzo degli Elefanti, a Catania. Inoltre, in occasione dei Seminari riguardanti Effettivo, ECR e DEI, che si sono svolti presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, sono state proiettate le suggestive immagini delle sedi comunali con i Presidenti e i soci accanto alle bandiere.



Il tuo futuro inizia oggi

Al tuo fianco nella **trasformazione digitale** della tua azienda

Industria 4.0 | Perizie accurate | Credito d'imposta | Coaching del Cambiamento





PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dai distretti
in grado di ispirare e coinvolgere
le comunità e tutti i rotariani

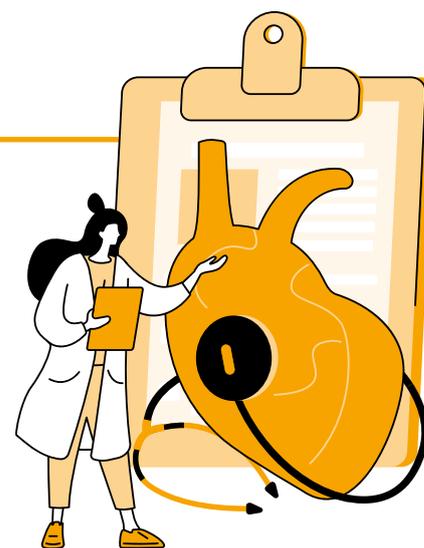
PROGETTO BRAMS

Recupero di apparecchiature mediche per sostenere Paesi in via di sviluppo

A cura di **Laura Manca**

Brams è un nome che rievoca un grande musicista dell'epoca romantica. Come acronimo per il Distretto 2031, invece, significa **banca per il recupero di apparecchiature e materiale sanitario**, un progetto umanitario del **Rotary Club Moncalieri**. Nata alla fine del 1999 per intuizione del Dottor Giorgio Crua, l'iniziativa è ormai consolidata ed è volta ad alleviare le sofferenze di persone che possono essere aiutate con uno sforzo piuttosto modesto. Il progetto Brams muove i suoi passi a partire da alcune considerazioni di base. Innanzitutto, in molti **Paesi del Terzo Mon-**

do le strutture ospedaliere sono quasi inesistenti. Mancano locali, attrezzature, tecnici, personale medico e paramedico, mentre la necessità di un'assistenza efficace è più acuta che in altri Stati, a causa di infezioni ed epidemie altrove assenti. Nei **Paesi occidentali**, d'altro canto, l'evoluzione della scienza e della tecnica ha consentito uno sviluppo della medicina e della chirurgia a un livello altissimo. Metodologie e nuove apparecchiature sempre più sofisticate rendono obsolete quelle utilizzate fino a poco prima e questo porta a una larga disponibilità di materiale che, anche a causa dell'introduzione



di norme costruttive sempre più rigide e complesse, non può più essere utilizzato. Ciò, tuttavia, non significa che queste apparecchiature non possano essere destinate a svolgere il loro compito in **una seconda vita**, in un altro luogo.

La natura di questo progetto, volto appunto al recupero di apparecchiature e materiale sanitario, si identifica così alla perfezione con lo spirito che anima da sempre il Rotary, attraverso il quale i soci, interagendo con altri amici rotariani in diversi Paesi, collaborano per portare a termine la missione di Brams. In oltre vent'anni di attività, grazie a questa iniziativa sono state realizzate oltre 600 spedizioni di materiale sanitario in più di 30 Paesi del mondo, in collaborazione con prestigiose istituzioni di carattere laico e religioso. Recentemente, due autoambulanze revisionate e due tir di materiali utili sono stati destinati all'Ucraina colpita dalla guerra.





C'è un tempo per ogni casa

Scopri il nuovo **concept abitativo** per **over 65**
nel centro di Bergamo



domitys.it

035 2296601

 pernice

DOMITYS QUARTO VERDE
Via Pinamonte da Brembate, 5 - 24121 Bergamo



IL BOSCO DI BRA, LA SINERGIA TRA IL ROTARY CLUB E IL TERRITORIO

Un'area recuperata dal degrado diventa un'aula a cielo aperto per lezioni di ambiente e sostenibilità

A cura di **Margherita Testa**



Il Rotary Club di Bra nell'AR 2019/2020, considerata l'emergenza ambientale una priorità, costituisce al suo interno una Commissione ad hoc, progetta di mettere a dimora un centinaio di piante e di impegnarsi in azioni per sensibilizzare la popolazione, partendo dai bambini, verso la tutela dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile e un nuovo equilibrio fra uomo e natura. Stipulato un contratto di sponsorizzazione con il Comune,

recupera nella prima periferia della città, quartiere Bescurone, **un'area di 4.000 mq** di proprietà pubblica, abbandonata e degradata ad angolo dei rifiuti, e in piena pandemia comincia a dar vita a un bosco planiziale che vuole essere un servizio, un dono duraturo per la collettività, un bene pubblico: un atto di generosità e vita, di bellezza e speranza. Negli anni successivi, il progetto si sviluppa in varie iniziative: sono messe a dimora **124 piante**,

alberi e arbusti, tutte specie autoctone, cioè originate ed evolute nel nostro territorio, quindi non invasive e rispettose della biodiversità dell'ambiente.

Vengono espletate le necessarie azioni di cura: dal sostegno durante il trauma della messa a dimora e le difficoltà della crescita fino alle frequenti irrigazioni nelle ultime due estati lunghe e siccitose, che tuttavia hanno causato la morte del 10% delle pianticelle, sempre sostituite. Inoltre, il terreno viene nutrito con ammendante vegetale, offerto e sparso dalla **STR - Società Trattamento Rifiuti** di Sommariva Perno.

Tutte le azioni si svolgono sempre in sintonia con l'Amministrazione comunale: Bra è uno dei 59 **Comuni virtuosi d'Italia** premiati con la Spiga Verde per l'attenzione alla qualità della vita e al problema della sostenibilità. Il piccolo bosco è reso più accogliente e godibile con l'installazione di tabelloni informativi, di quattro panchine in pietra di Luserna fiammata e una fontana

con un pannello e QR Code collegato al sito web del Club; restano ancora da realizzare alcune opere, fra le quali altre **panchine**, **totem didattici** (legati anche ad attività di studio di alcune classi delle scuole cittadine) e il **posizionamento del logo** Rotary.



VISITA IL SITO
DEL ROTARY CLUB
BRA

I nostri soci, altri Rotary Club vicini o lontani (come il gemello Club francese **Des Hauts de Siagne**), Associazioni, Istituzioni scolastiche e varie persone contribuiscono a sostenere economicamente la messa a dimora e la cura delle piante con l'adozione e la dedica a persone care: pertanto, questo bosco si arricchisce con i significati e i valori della famiglia, dell'amicizia e della cooperazione diventando così uno spazio di buoni sentimenti per chi sa comprendere il linguaggio sommesso e generoso degli alberi.

L'aspetto educativo e culturale del progetto diventa sempre più importante e riconosciuto: lo frequentano le scuole di ogni ordine e grado di Bra con classi interessate a "mettere più natura nella didattica" e a sperimentare metodi eco-attivi in lezioni tenute nel bosco stesso, il quale per questi alunni si

trasforma in un luogo di apprendimento laboratoriale, capace di emozionare e motivare, favorire l'integrazione fra natura e cultura, educare alla sostenibilità e alla bellezza.

Il Museo di Storia Naturale **Cra-veri** sta conducendo un percorso di formazione, in parte nei suoi laboratori e in parte nel bosco, per 30 insegnanti delle scuole dell'obbligo cittadine che si impegnano a progettare durante questo anno scolastico attività di *outdoor education*.

Come la natura nutre le sue sementi, così la scuola, più forte se è in alleanza pedagogica con la società civile, ha il compito di nutrire le potenzialità di ognuno.

Il bosco, al quale è ormai riconosciuta validità **scientifica, educativa ed estetica**, dimostra che è raggiunta la finalità prima del progetto rotariano, quella del servire, e sta via via centrando gli obiettivi prefissati. Può ormai essere considerato un pezzo di suolo rigenerato, un esempio di collaborazione e di cura intesa come in-

teressamento attento, necessario e condiviso, uno spazio di salubrità e benessere psico-fisico, di incontro e aggregazione, una terapia di bellezza, un "rammendò" estetico, ricamo multicolore nelle diverse stagioni, un'aula a cielo aperto, un'azione di altruismo e di giustizia: un lascito per le nuove generazioni, gravate da un ingente debito non solo economico ma anche ecologico.

Questo progetto, multiforme e pluriennale perché legato ai tempi lenti della natura, ci insegna l'efficacia della continuità fra gli Anni Rotariani e l'importanza del lavoro in Commissione (Davide Borri, Guido Gaia, Andrea Gili, cooptato dopo la scomparsa improvvisa, avvenuta il 20/02/2021, del compianto Silvano Melissano, Michele Marengo e Margherita Testa).

L'immagine pubblica del Club diventa nel territorio via via più nitida, forte e popolare perché è sostenuta da azioni, come questa che genera impatto nella società, interessa i cittadini, soprattutto i bambini e gli adolescenti particolarmente sensibili al futuro, alla solidarietà fra le generazioni e quindi al problema della sostenibilità intesa nel suo vero significato come durabilità delle vitali risorse naturali (*durabilité*, dicono più propriamente i francesi).

Il bosco è **un'opera corale**, quindi un atto di comunicazione efficace: lo testimonia l'antica etimologia che esprime appunto la comunanza (*cum*) di un'opera, di un dono (*munus, muneris*).



PLASTIC BUSTERS

Monitorare la presenza della plastica nel mare della Toscana

I rifiuti marini (*marine litter*), e in particolare i detriti di plastica, sono il **primo nemico** (anche se non il solo) della salute del nostro mare. Un pericolo che sta ricevendo sempre maggiore attenzione dalla comunità scientifica e dall'opinione pubblica. Ed è raccogliendo questo grido d'allarme che il **Governatore del Distretto 2071**, Nello Mari, ha deciso di promuovere un progetto sulla settimana area focus del Rotary International, chiamato **Plastic Busters**, che avrà il suo campo d'azione

nell'Arcipelago Toscano dove saranno posti in essere interventi di monitoraggio e mitigazione. Al progetto sono chiamati a collaborare i Club del Distretto 2071, i Rotaract Club, il Forum Fascia costiera Ligure-Tirrenica-Mar di Sardegna e l'International Yachting Fellowship of Rotarians.

Il progetto, di durata triennale, sarà realizzato in collaborazione con l'**Università degli Studi di Siena** e il **Parco dell'Arcipelago Toscano**.



La scelta di una partnership con l'ateneo senese non è casuale: tra le comunità scientifiche più attive sull'argomento c'è, infatti, il Gruppo Plastic Busters dell'Uni-Si, coordinato dalla Prof.ssa Maria Cristina Fossi, che da oltre 10 anni si occupa di questa temati-



ca, focalizzando la propria attività proprio sull'approfondimento della conoscenza sugli effetti del *marine litter* sugli ecosistemi e la biodiversità mediterranea, portando avanti molteplici progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

L'area d'intervento, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, è un'area ricca di biodiversità che è, tuttavia, sottoposta a pressioni antropiche notevoli, una delle quali è rappresentata dai rifiuti marini e dalla plastica.

L'obiettivo principale del progetto è quello di monitorare la presenza e distribuzione del *marine litter* e mitigarne l'impatto attraverso sia campagne di campionamento di macro e microplastiche nelle aree di interesse e le specie che abitano tali aree con un ruolo ecologico chiave, inclusi uccelli marini, cetacei e tartarughe marine che sono particolarmente soggetti all'ingestione dei rifiuti di plastica e che hanno, nelle aree di studio,



importanti siti di riproduzione e foraggiamento.

Sia i monitoraggi, sia le azioni di mitigazione verranno effettuati seguendo protocolli scientifici standardizzati con l'ausilio di un'imbarcazione e con il supporto dei *diving center* locali e dei pescatori.

Tutte le attività svolte saranno accompagnate da attività di divulgazione e *awareness*

raising attraverso la partecipazione di **autorità locali, istituti scolastici, associazioni del territorio e la popolazione** interessata. Saranno infatti organizzati incontri con le scuole sul tema dei rifiuti in mare e incontri con gli operatori turistici.

Durante gli eventi verranno presentate le attività svolte e i risultati del progetto, che verranno inoltre diffusi e promossi attraverso i maggiori canali mediatici nazionali e social media. Il progetto prenderà il via a fine aprile con un sopralluogo e primo monitoraggio sull'isola di Pianosa da parte del gruppo dell'Università di Siena con il supporto del personale del Parco dell'Arcipelago. A maggio di quest'anno inizieranno gli incontri informativi con gli operatori turistici e le autorità locali per continuare nel prossimo ottobre con gli incontri nelle scuole del territorio.



PRIMO SIPE 2023/24 INTERDISTRETTUALE

Distretto 2072 e Distretto 2080 insieme a Bologna

A cura di **Fiorella Sgalalri** e **Maria Carla Ciccioriccio**

Quello che si è svolto il **4 marzo 2023** a Bologna, è stato il primo **SIPE** interdistrettuale in Italia, organizzato in sinergia tra i **Distretti 2072 e 2080**, con oltre 400 rotariani e rotariane presenti, provenienti da Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna. Ospite d'eccezione, la Presidente del Rotary International 2024/2025 **Stephanie Urchick**. Presente il Board Director Alberto Cecchini. L'attuale Presidente Internazionale **Jennifer Jones** ci esorta a

immaginare il Rotary. Noi l'abbiamo fatto e questo seminario è stato anche frutto di una visione, condivisa tra **Maria Carla Ciccioriccio** DGE Distretto 2080 e **Fiorella Sgallari** DGE Distretto 2072.

Nel costruire questa giornata abbiamo immaginato un Rotary senza barriere, un Rotary inclusivo, un Rotary che vede la sinergia tra rotariani, rotaractiani, interactiani, tra club,



tra distretti e oltre, come mezzo indispensabile per ampliare il nostro impatto e la nostra portata e affrontare le tante sfide del nostro tempo.

Si è trattato di un'occasione importante per affrontare tanti temi che rappresentano il focus dei nostri progetti.

Nell'Unione Europea, secondo la relazione *Health at a Glance 2022* quasi un giovane su due ha riferito di avere esigenze di assistenza insoddisfatte in materia di salute mentale. La Presidente Von der Leyen ha chiesto espressamente un nuovo approccio globale a questo tema.

Anche **Gordon McNally**, Presidente RI 2023/2024, presente al seminario con un video-intervento, ci ha esortato a prendere in seria considerazione la salute mentale a livello globale, invitandoci ad essere più vigili per individuare e supportare coloro che ci sono vicino e che stanno vivendo un momento molto difficile della loro vita, per dare loro una speranza.

Questo sarà uno degli obiettivi sul quale si concentrerà il nostro operato nel prossimo Anno Rotariano.

Lavorare in sinergia con gli altri Distretti sarà fondamentale per avere più impatto e vincere le tante sfide che il mondo sta affrontando, prima tra tutte quella della pace, mai come oggi urgente ed attuale.

Serve una **leadership determinata**, ma gentile. Dobbiamo saper usare l'empatia per entrare in connessione con gli altri. Dobbiamo dialogare, comunicare con la società civile e le istituzioni per intercettare i bisogni e costruire i nostri progetti.

La formazione è fondamentale, gli esami non finiscono mai, e dobbiamo rimanere al passo con un mondo che intorno a noi cambia velocemente.

Il tema della **sinergia** è cruciale e tra i Distretti 2072 e 2080 c'è l'intenzione di portare avanti un progetto comune, finalizzato alla sensibilizzazione per la riduzione dello spreco alimenta-

re, criticità che nei Paesi UE ha un costo di 143 miliardi di euro ogni anno.

L'educazione alimentare è un elemento strategico per costruire un mondo più equo e sostenibile e tra la DGE 2080 Maria Carla Ciccioriccio e la DGE 2072 Fiorella Sgallari c'è stata subito piena sintonia per considerarla una priorità per le importanti implicazioni in termini etici, sociali ed economici.

“Mangia bene, non sprecare! Dal contrasto allo spreco alimentare, all'adozione di diete sane sostenibili: il contributo del Rotary all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile” è stato il titolo di una interessante tavola rotonda condotta in mattinata dal giornalista quirinalista **Luciano Ghelfi** (socio del Distretto 2080), che ha visto confrontarsi il Dott. Giovanni Bruno, Presidente della Fondazione Banco Alimentare, il Dott. Nicola Fabbri (Amarena

Fabbri1905 SpA), Suor Laura Girotto (Missionaria Salesiana Adwa-Tigray), il Prof. Andrea Segrè (Università di Bologna) e il Dott. Romano Verardi, Presidente della Fondazione Bruto e Poerio Carpigiani.

Tra gli interventi della sessione internazionale mattutina, Alberto Cecchini, Board Director del Rotary International, ci ha ricordato l'importanza di una leadership che sappia guardare al futuro, all'innovazione.

Giulio Biccio, RRFC Regione 15, Zona 14, ci ha parlato di come aumentare il nostro impatto attraverso la Rotary Foundation.

Il Presidente Internazionale Nominato **Stephanie Urchick**, ci ha esortato a rendere i nostri club irresistibili dentro e fuori. Abbiamo parlato di consapevolezza, motivazione, coinvolgimento, valore delle diversità. Le ispirazioni di questa giornata di condivisione, conclusa con il suono della campana a 8 mani, con i DG Luciano Alfieri e Guido Franceschetti, so-

no state tante, ma soprattutto è stato bello incontrarsi e coltivare il collante fondamentale del nostro sodalizio, **l'amicizia**.

Guardando avanti e al nuovo anno che inizierà a luglio, è bello pensare al Rotary come a una ruota che gira in equilibrio tra cambiamento e continuità.





Dietro le quinte, cronaca di un lungo lavoro

Un grande lavoro organizzativo, un filo diretto tra le DGE dei Distretti coinvolti, armonia e sintonia di intenti con il comune obiettivo di realizzare, il 4 marzo, un SIPE per la prima volta congiunto, a Bologna. Così, su questi capisaldi, **Fiorella Sgallari**, DGE 2072, e **Maria Carla Ciccioriccio**, DGE 2080, costruito insieme un grande evento, un seminario di formazione per i Presidenti dei club della loro annata 2023/2024, che esprime la forza del sodalizio, dell'amicizia e della collaborazione. A conferma di quanto diceva Henry Ford, fondatore della Ford Motor Company: "Se tutti avanziamo insieme, il successo arriverà da solo".

Ma dietro le quinte del SIPE interdistrettuale 2023/2024, quanto è stata complessa la macchina organizzativa? Sicuramente è stata molto articolata ed è partita parecchi mesi fa con i primi sopralluoghi per la scelta della location, alla quale hanno partecipato entrambe le DGE e,

con il supporto dei Presidenti delle commissioni organizzative, il PDG **Franco Venturi** (2072) e il PDG **Giovambattista Mollicone** (2080). Palazzo Re Enzo ha vinto tra le varie proposte, sia per gli spazi che offre, concordano le due DGE, sia per l'atmosfera unica dell'edificio antico, affacciato sulla piazza più importante della città. Da qui, a seguire, c'è stata la scelta degli allestimenti per le sale, per il pranzo, per la cena di Gala, quella del catering, dei ristoranti esterni d'appoggio e degli hotel per gli ospiti, tanti altri dettagli e necessità da risolvere. Di grande rilevanza per l'evento, la presenza del Presidente Internazionale Nominato 2024/2025, **Stephanie Urchick**, accolta all'aeroporto di Bologna, dalle due DGE ispiratrici dell'iniziativa e dal DGN 2072 **Alberto Azzolini** ed affiancata durante il soggiorno dagli AIDE Paolo Bolzani, PDG 2072 e Bruno Nigro 2080.

«Sempre in sinergia e in contatto, abbiamo portato avanti il lavoro e cercato le soluzioni migliori» concordano nuovamente le due DGE. Essendo sul territorio bolognese, Fiorella Sgallari, Franco Venturi e il loro team, hanno lavorato sul campo, per ot-



timizzare vari aspetti pratici, aggiornando Maria Carla Ciccioriccio e decidendo insieme, in corsa, gli eventuali cambiamenti. D'altra parte, il lavoro di squadra fa avverare i sogni e in questo caso il SIPE congiunto 2072 e 2080. Quanto alla **comunicazione**? Molto curata, e per mettere in rilievo il SIPE e la progettualità delle due DGE, rivolta alla cittadinanza dei loro territori, è stata organizzata la conferenza stampa di presentazione dell'evento in Comune a Bologna, con grande affluenza di media, in collaborazione e grazie alla disponibilità del Sindaco Matteo Lepore (che si è poi presentato per i saluti all'apertura del SIPE) e dell'Assessore Luca Rizzo Nervo. Per concludere, ciliegina sulla torta post SIPE, una apprezzatissima visita domenicale alla Ferrari a Maranello.



**GUARDA IL VIDEO
DELL'EVENTO**

È ora disponibile
il nuovo Brand
Center, più facile
da usare!

Promuovi il tuo club. Ispira la tua comunità.

Visita il **Brand Center** per accedere a materiali e risorse promozionali per condividere le storie di impatto del tuo club e mostrare alla tua comunità che siamo individui Pronti ad agire. Troverai:



Modelli campione per creare loghi di club e promozioni personalizzate



Pubblicità, foto e video che mostrano il Rotary all'opera



Linee guida per l'applicazione dei colori Rotary ed elementi di design

Utilizza questi tool per aggiornare il tuo sito web, gli account dei social media e i materiali per informare la comunità. **Inizia su rotary.org/it/brandcenter.**

IL TERRITORIO DELLA CAMPANIA E IL FIUME SARNO

Un paesaggio naturale, storico-archeologico, produttivo e infrastrutturale da rigenerare

A cura di **Carla Aramo**

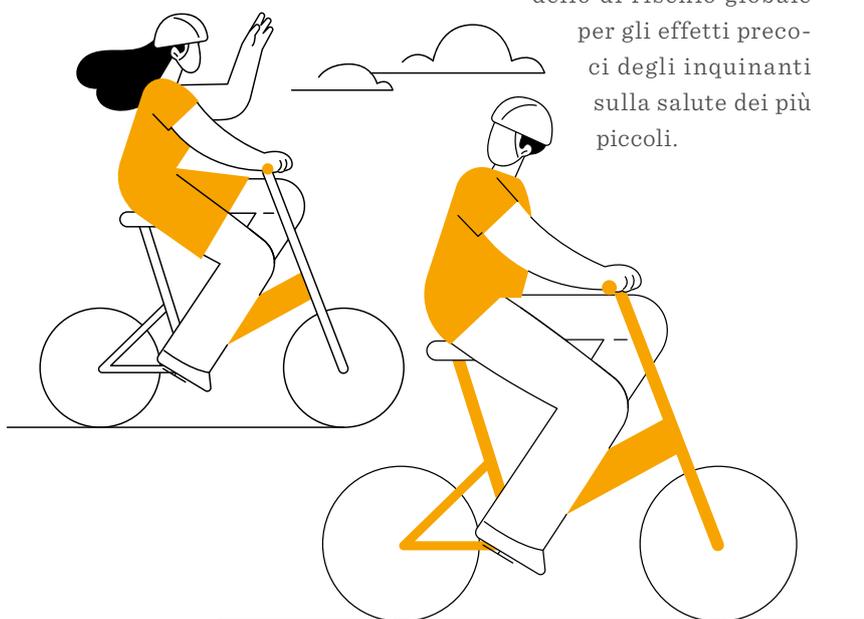
La proposta di un Global Grant a tema ambientale su un territorio densamente abitato, come quello che insiste sull'area del fiume Sarno, ha lo scopo di stimolare un nuovo modo di guardare al territorio puntando ad avviare **processi e iniziative ecosostenibili**. Da un'attenta analisi delle criticità e delle potenzialità che ha coinvolto per anni i Club Rotary dell'area sono emersi gli obiettivi elencati sinteticamente:

- progettazione di un **percorso ciclo-pedonale** sostenibile;
- realizzazione di un'**oasi ambientale**;
- proposizione di **itinerari culturali e turistici**;
- individuazione e avvio di **attività economiche** di impatto ambientale;
- **educazione ambientale** in tutti gli ordini di scuole con diverse tipologie di attività;
- organizzazione di **screening medici** e sviluppo di un mo-

dello di rischio globale per gli effetti precoci degli inquinanti sulla salute dei più piccoli.

Potendo contare su un budget di 50.000 dollari, sarà possibile programmare le relative azioni per realizzare gli obiettivi indicati, partendo da uno studio di fattibilità per un percorso ciclabile e pedonale lungo il fiume, attraverso l'istituzione di premi di laurea per giovani laureati presso le facoltà di Architettura ed Economia dell'Università di Napoli Federico II, coinvolgendo i Comuni dell'area, il Parco fiume Sarno e la regione Campania con l'estensione sia verso Napoli, sia verso i Comuni della Penisola Sorrentina, interessando ipotesi di collegamento ciclo-pedonali con i parchi esistenti: Parco Nazionale del Vesuvio, Parco Regionale dei Monti Lattari e Parco Marino di Punta Campanella. Tale azione rappresenta lo strumento per dimostrare alle Istituzioni ciò che si può e deve fare per la **valorizzazione del territorio**.

Parallelamente, il progetto si prefigge di aumentare la conoscenza del territorio attraverso la mappatura e il censimento delle aree culturali e paesaggistiche, con

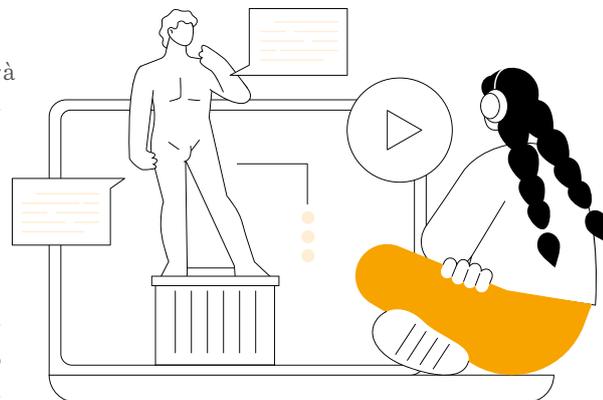




proposte di percorsi e itinerari culturali che tocchino siti preistorici e storici, anche minori e poco conosciuti, realizzando un portale web e un'app per rendere accessibile e fruibile a tutti la conoscenza del territorio sotto il profilo ambientale, culturale, gastronomico.

Inoltre, la realizzazione dell'Oasi del Sarno, in collaborazione con il Comune di San Marzano Sul Sarno, consentirà di allestire uno spazio per organizzare le attività del progetto: incontri con le scuole, convegni, domeniche della salute, e tutte le attività che saranno realizzate nei **tre anni di vita** del progetto.

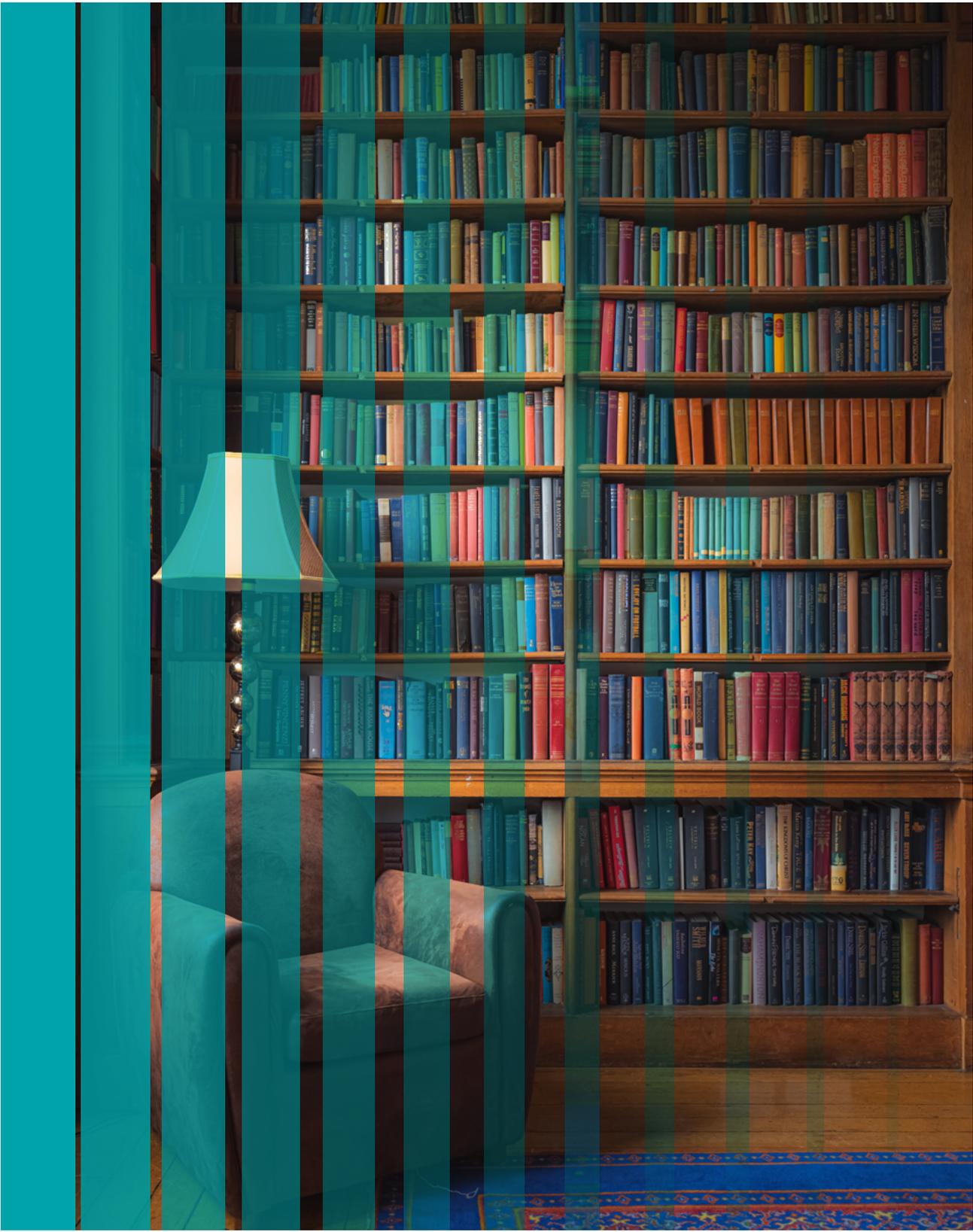
Grande importanza sarà data all'educazione ambientale nelle scuole con concorsi e attività che coinvolgono i più giovani in prima persona, anche tramite l'istituzione dell'ambasciatore ambientale, uno studente che avrà il compito di organizzare attività ambientali nella scuola e sul territorio, oltre che collaborare in rete con gli ambasciatori delle altre scuole. Infine, il progetto si propone di sostenere una start-up giovanile sul territorio attraverso la realizzazione del prototipo **U-leaf**, un sequestratore di



polveri atmosferiche, facilmente integrabili nell'arredo urbano, per l'abbattimento delle polveri sottili classificate PM2.5 e PM10 e gas climalteranti, vincitore dell'Hackathon **Hack for the Planet** che i Distretti italiani hanno organizzato lo scorso anno.

Per la realizzazione di questo ambizioso progetto, il Club promotore **Scafati Angri Realvalle Centenario** ha un grande sostegno fattivo e operativo non solo dal Distretto 2101, ma anche dai Club Bosco Trecase Reale, Castellammare di Stabia, Cava dei Tirreni, Isola di Capri, Nocera Apudmontem, Poggiomarino Vesuvio Est, Pompei Villa dei Misteri, Sorrento, Torre Annunziata Oplonti, oltre che dai relativi club rotaractiani e dal club Cluj-Napoca Cetatuie del Distretto 2241 - Romania.





CULTURA ROTARIANA

Riflessioni e approfondimenti

IL GREATER ROTARY? UN'UTOPIA PERICOLOSA

1915: il movimento reagisce alla proposta di Ernst Skeel

A cura di **Angelo di Summa**

L'articolo, apparso sul numero di dicembre 1914 di *The Rotarian*, di **Ernst Laughlin Skeel**, cofondatore e Presidente del Club di Seattle, Washington, di cui ci siamo occupati sullo scorso numero di questa rivista, scatena un dibattito mai visto in tutto il movimento rotariano.



LEGGI L'ARTICOLO
SULLA RIVISTA
DI FEBBRAIO

Più che la sua analisi sul ruolo del Rotary all'interno dei processi economici e produttivi che stanno segnando il cambiamento del capitalismo americano all'indomani della rivoluzione fordista, ciò che provoca reazioni è la sua proposta di superare il criterio dell'adesione limitata a un solo rappresentante per ogni linea professionale.

Il dibattito è così vasto da cogliere di sorpresa i vertici del movimento, la cui reazione, verificabile negli editoriali dei mesi successivi, cerca di mediare prudentemente fra l'esigenza di fare comunque salva la libertà di dibattito e quella di tenerlo sotto controllo. Indicativo è il **suggerimento** di Chesley Perry nel suo editoriale del gennaio 1915: "Le colonne di *The Rotarian* sono aperte a qualsiasi socio desideri esprimere un parere in merito, ma a tutti suggerirei di considerare utilmente



la questione del mantenimento o dell'abbandono dell'attuale forma limitata di appartenenza tenendo conto degli altri benefici che maturano per il club da tale limitazione di appartenenza". Sono numerose le prese di posizione, alle quali *The Rotarian* dedica in particolare il numero di aprile



non senza una premessa editoriale di rinvio a future decisioni. *“The Rotarian* non esprime né approvazione né disapprovazione ma attende la decisione dell'Associazione, che presumibilmente sarà assunta attraverso un'azione dei delegati alla **Convention 1915 del Rotary** o tramite referendum tra le società affiliate”.

In effetti, **Glenn C. Mead**, che è stato il secondo Presidente dell'Associazione Internazionale dei Rotary Club succedendo nel 1912 a Paul Harris e ora presiede la Commissione internazionale Filosofia e Educazione, invita i club a prendere posizione rispondendo alla domanda.

“La limitazione a un rappresentante per ogni settore di attività è una caratteristica vitale e indispensabile del Rotary?”

La Commissione Filosofia e Educazione del **Rotary Club di Birmingham**, Alabama, (composto da J.H. Phillips, J.W. Donnelly, J.H. Tinder, H. M. Edmonds e J.D. Moore) in un report del 3 febbraio rifiuta di limitarsi a rispondere “sì” o “no” alla domanda di Mead.

“Il Rotary, nel corso della sua storia passata, è semplicemente cresciuto; le sue definizioni sono state vaghe e flessibili; i suoi propositi e i suoi ideali sono cambiati e si sono sviluppati

con tale rapidità che molti di noi rimangono stupiti mentre contempliamo le sue meravigliose possibilità. È giunto il momento, tuttavia, in cui dobbiamo dare un ragionevole resoconto di questa cosa fenomenale che chiamiamo Rotary; e la questione in esame ci impone di analizzarne la natura e di formulare un enunciato dei suoi tratti essenziali e indispensabili. Il Rotary ha raggiunto una fase del suo sviluppo che rende tale dichiarazione necessaria per la sua continua crescita ed efficienza”.

L'orientamento generalizzato del dibattito sulla rivista è per il mantenimento dell'adesione limitata, anche se in tanti riconoscono a Skeel il grande merito di aver aperto una nuova fase di ricerca sulla filosofia rotariana, di cui evidentemente c'è un reale bisogno. Stewart C. McFarland del Club di Pittsburg, Pennsylvania, pur decisamente contrario al progetto del **Greater Rotary**, riconosce che “Signor Skeel, tuttavia, ha reso un servizio distinto ai club di tutto il mondo. Ha accelerato la nascita di molte nuove idee riguardanti il Rotary tra i piccoli operatori del pensiero risvegliato e ha dato ai pensatori del Club un'intuizione cosmica, e per questo risultato ci congratuliamo tutti con lui. Il suo articolo mi ha fatto riflettere più di qualsiasi altra cosa io abbia mai letto nel Rotary e per questo personalmente mi congratulo e lo ringrazio”. Pure W.

H. Alexander, rotariano di Belfast, Irlanda, pur convinto che il progetto di Skeel comporterebbe **la rovina del Rotary**. Sostiene che “la sua analisi dell'argomento è magistrale, il suo ottimismo è sconfinato e la sua fiducia nel futuro del Rotary mentre lo abbozza è sublime. Le idee di Mr. Skeel sul futuro del Rotary - continua - sono a mio avviso una lettura molto interessante da un punto di vista teorico, ma in effetti una visione utopica, sostanzialmente impraticabile” e dello stesso parere è pure Joseph W. Green del Club di Dayton, Ohio.

Ma qual è il senso della rappresentanza ristretta?



In che senso il socio rotariano rappresenta la sua categoria professionale, se nessuno lo ha eletto? Per il report di Birmingham va capovolto il concetto di rappresentanza. I soci “sono educati nel Rotary, come in una scuola”, non per diventare rappresentanti nel club delle loro diverse linee di business, ma per rappresentare il Rotary e i suoi “insegnamenti etici negli affari” nelle rispettive categorie professionali. “Ogni socio sarà veramente un rappresentante, traendo la sua autorità dal Rotary, incaricato di portare i precetti e gli ideali del Rotary ovunque si estenda la sua linea di attività”. Per Mc Farland di Pittsburg, “quando un uomo viene ammesso nell’affiliazione al Rotary per rappresentare una certa linea, diventa, per così dire, l’ambasciatore, il ministro plenipotenziario. Ammetterne più di uno avrebbe sul Rotary lo stesso effetto che avrebbe se gli Stati Uniti inviassero più di un ambasciatore alla Corte San Giacomo”.

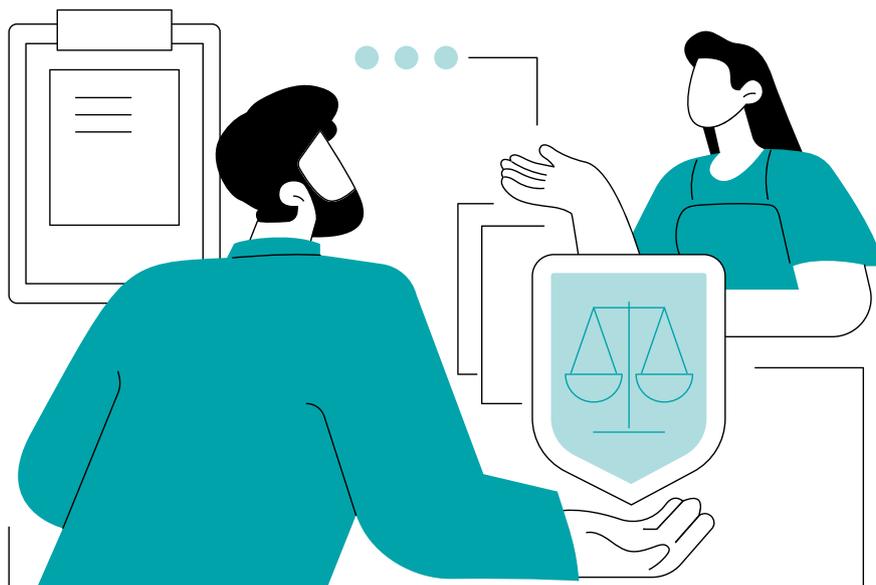
C’è chi pone **problemi pratici**. Anche a voler iscrivere più di un rappresentante per linea professionale, di quando dovrebbe crescere un Club? “Se consentissimo - argomenta W. H. Alexander di Belfast - l’adesione di tre o quattro o anche cinque membri di un’attività o professione, quale sarà il risultato? I rimanenti, o qualunque sia il numero, in un particolare mestiere o profes-

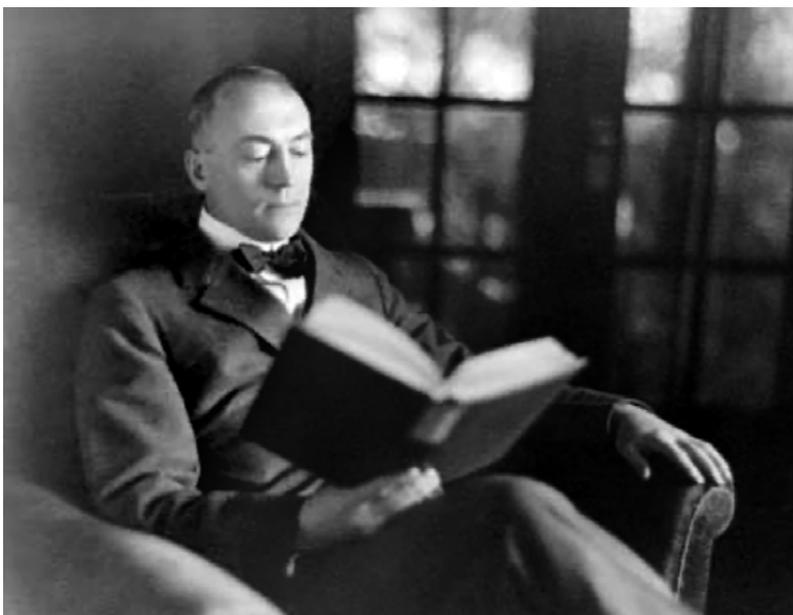


sione che ne sono esclusi, non avranno esattamente la stessa lamentela contro la rappresentanza oligarchica del Rotary Club che si ottiene oggi? Certo che lo faranno”. Sulla stessa linea Joseph W. Green di Dayton: “Nel piano per il Grande Rotary Mr. Skeel si rende conto di dover porre alcune limitazioni. Uno è che i club non devono essere dominati da nessuna linea di attivi-

tà o professione. Per fare questo limiteremmo il numero di ciascuno a due, tre o quattro? Ma se ci deve essere **un limite**. Perché non uno? Dov’è il miglioramento in linea di principio? L’unico cambiamento sarebbero i club più grandi”.

Avere club più grandi non è esente da inconvenienti o rischi. L’irlandese Alexander obietta: “Quanto tempo impiegherebbe, ad esempio, un nuovo membro per conoscere, diciamo, novecento strani membri, supponendo che conoscesse un centinaio di membri al momento dell’adesione? Forse non basterebbe una vita”. Per non parlare dei rischi paventati da Joseph Green di Dayton: “Un’organizzazione i cui membri si dividono in cricche e gruppi potrebbe essere così armoniosa da promuovere i veri principi del Rotary?”





Quel che conta è il disegno complessivo della rappresentanza nel Rotary. “L’affiliazione al Rotary - sentenza Mc Farland - è diventata una posizione di responsabilità e quando ammettiamo nel nostro club più di un uomo per ogni settore di attività, distruggiamo questa responsabilità individuale”.

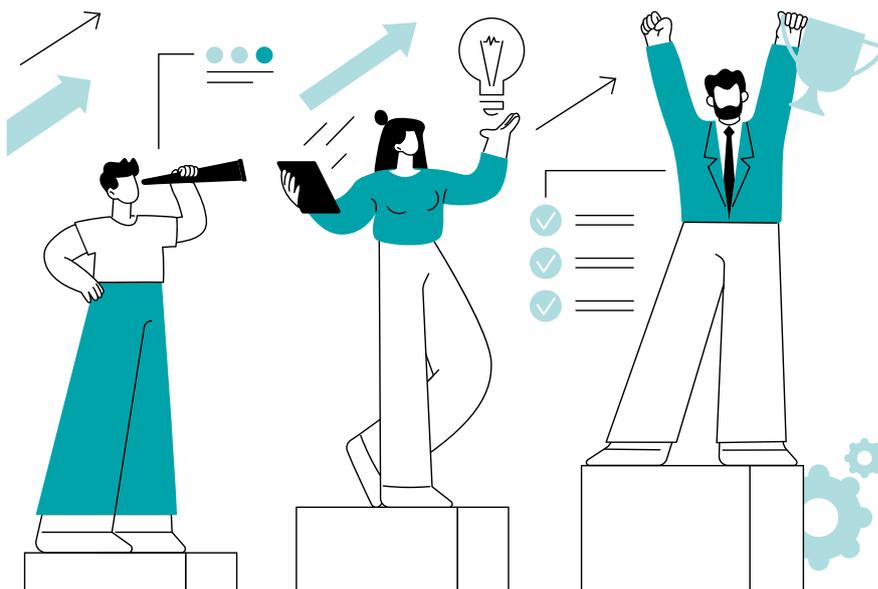
Nonostante tutto è difficile liberarsi del tutto dai limiti della rappresentanza limitata, se i numerosi intervenuti la giustificano come valida solo relativamente al presente. **Domani chissà.** “Il cambiamento in questione - scrive il gruppo di Birmingham - sarebbe troppo radicale. È del tutto concepibile, tuttavia, che nella pienezza dei tempi, con l’evoluzione del Rotary e lo sviluppo delle condizioni economiche, l’organizzazione possa espandersi in modo vantaggioso in conformità con gli ideali democratici”. E qui per la

prima volta si affaccia un’ipotesi di soluzione che segnerà profondamente il Rotary del futuro: la possibilità che possano esserci **più club nella stessa città.**

Mc Farland non ha dubbi: “Credo, tuttavia, che il Rotary di oggi sia solo un prototipo del Rotary che verrà. Credo nell’organizzazione di altri Rotary Club nella stessa città non appena un club ha com-

pilato l’elenco delle classifiche e completato la ruota del Rotary e la popolazione di una città e altre circostanze lo giustificano”. Anche per L. G. Robinson di Waco, Texas, “non sembra esserci alcuna obiezione alla formazione di più di un club in ogni località in cui la popolazione è abbastanza numerosa da fornire un numero praticabile di membri a ciascun Club”. “Se le dimensioni della città o le condizioni locali lo giustificano - afferma Robert H. Cornell di Houston - perché non più di un Rotary Club per città, con le opportune restrizioni e la supervisione forse affidata al club padrino? Questa sarebbe una felice idea”.

Alla base di alcune delle prese di distanza dalle teorie di Skeel c’è una voglia di riportare il movimento al self improvement e all’impegno individuale più che all’efficientamento aziendale e alla funzione formativa per il progresso generale del sistema produttivo.



Per McFarland di Pittsburg la concezione del Rotary di Skeel “è quasi interamente **commerciale**. Non sembra includere il lato spirituale che è in realtà l’anima stessa del Rotary. Il Rotary costruisce l’uomo. L’oggetto di tutta la vita è lo sviluppo e il Rotary è una delle grandi agenzie che contribuiscono materialmente allo sviluppo della vita”. In questa direzione - è la tesi del report di Birmingham - il Rotary ha fatto progressi rispetto al suo stesso passato. “Lo scopo e gli ideali del Rotary sono stati variamente dichiarati. Si conviene che il miglioramento del servizio attraverso l’aumento dell’efficienza aziendale costituisce l’obiettivo centrale dell’organizzazione. Il suo scopo principale fin dall’inizio era quello di occuparsi del commercio e dell’industria nella loro relazione con il servizio alla comunità. Senza dubbio, molti hanno interpretato questo scopo generale in un senso molto

ristretto e hanno concluso che il Rotary era un’opportunità per raggiungere i fini egoistici della sua affiliazione”.

Tuttavia “tutti i rotariani premurosi ora scartano questo scopo egoistico; se mai ha avuto un posto nel Rotary, è stato semplicemente un trampolino di lancio verso qualcosa di meglio”. Più esplicito Mc Farland: “Il *modus operandi* del Rotary oggi è completamente ribaltato. All’inizio ogni membro veniva al club per affari. Grazie però alla luce che ci è giunta al mattino della nostra storia l’affiliazione al Rotary è diventata una posizione di responsabilità”.

Da parte sua la rivista sembra incoraggiare questa tendenza. Così Perry sul numero di febbraio: “Il mondo ha guardato le cose da un punto di vista sbagliato. Noi viviamo non con lo scopo di fare soldi, ma per il privilegio di servire ed essere serviti. I rotariani all’inizio non se ne sono resi conto, ma loro e gli altri uo-

mini stanno arrivando a capire che i rotariani hanno realizzato **la gioia del servizio disinteressato**.

Qualsiasi tipo di servizio egoistico porta sempre delusione, amarezza e lacrime.

Il servizio disinteressato porta sorrisi, appagamento e felicità.

È l’esperienza del Rotary”.

A dar man forte a questo reindirizzamento del dibattito, giustificato soprattutto dal dare senso e impatto al decennale di vita del Rotary, si registra un fatto nuovo: il ritorno di Paul Harris. Messosi volontariamente da parte, per via di una seria malattia e per ritrovare maggior quiete negli ordinari impegni del lavoro e della famiglia, all’indomani della **Convention di Duluth** del



1912, Paul torna a scrivere per la rivista nel febbraio 1915 con una lettera che è un inno alla felicità. Certamente è ben consapevole del dibattito in corso nel movimento in seguito all'intervento di Ernst L. Skeel. Il suo punto di vista, ribadito in tutti i suoi scritti, è e rimarrà sempre favorevole alla partecipazione limitata a un solo socio per ogni categoria professionale: del resto è stato lui a porre questa regola fin dal primo momento di vita del Rotary. Eppure, come è nel sereno equilibrio del suo essere sempre teso alla ricerca prudente della "medianità", evita i toni di potenziale rottura. Il suo argomentare in merito è breve e senza muri: "Credo che il Rotary vivrà e, se vive, crescerà. Potrebbe venire un giorno (poiché anche noi dobbiamo obbedire alla legge inesorabile e invecchiare), in cui non ci preoccuperemo più di sopportare la responsabilità imposta su di noi dal nostro attuale piano di adesione.

Cosa dobbiamo fare allora... dimmetterci? Forse no. Forse allora arriverà l'alba del giorno del Greater Rotary". Come sempre, il suo sguardo va più lontano: al di là del modello organizzativo, occorre ridefinire concettualmente il Rotary. In questo spirito tutti gli interventi sono preziosi e, nello stesso tempo, insufficienti. A chiudere il dibattito sarà lo stesso Presidente dell'Associazione Internazionale, **Mulholland**, che alla vigilia della Convention pubblica un articolo di netta chiusura. "Lo schema di affiliazione del Rotary - quello di selezionare un uomo da ogni settore di attività economica o umana in una città - porta il singolo socio in stretto contatto personale con le attività commerciali, sociali e intellettuali della sua città, ampliando così il suo punto di vista, elevando la sua tendenza di pensiero, sollevandolo dalla carreggiata, promuovendolo dalla cantina, stabilendo un maggior grado di

fiducia nei suoi simili, ampliando la sua conoscenza sociale e lavorativa e diffondendo su di lui quel sole di buona compagnia che esemplifica lo spirito del Rotary. L'entusiasmo trovato nel Rotary è contagioso e la buona influenza di un'organizzazione di questo tipo in qualsiasi comunità si diffonde ben oltre i limiti dei suoi membri ristretti. Fintanto che questo entusiasmo rotariano sarà indirizzato correttamente, il Rotary continuerà a crescere".

La Convention si limiterà a approvare la relazione del **Comitato per la Filosofia e l'Educazione**, presieduto da Glen C. Mead, che, facendo riferimento alla domanda a suo tempo posta ai club (la limitazione a un rappresentante per ogni settore di attività è una caratteristica permanente e indispensabile del Rotary?), fornisce l'esito della consultazione con poche parole: "Sì, tale limitazione è vitale per lo sviluppo dei nostri membri".



IL ROTARY E DWIGHT EISENHOWER

Il 34° Presidente degli Stati Uniti d'America
ricerca la pace e della comprensione tra i popoli

A cura di **Maria Rita Acciardi**



Dwight David Eisenhower, noto anche con il nomignolo di **Ike**, nasce il 14 ottobre 1890 a Denison, nel Texas, da David Jacob e Ida Elizabeth Stover. La famiglia, di modestissime condizioni economiche, era originaria di Forbach, in Lorena, ma viveva in America fin dal XVIII secolo. Da Denison, nel 1892, gli Eisenhower ritornano ad Abilene, nel Kansas, dove i loro antenati si erano stabiliti come parte di una colonia mennonita.

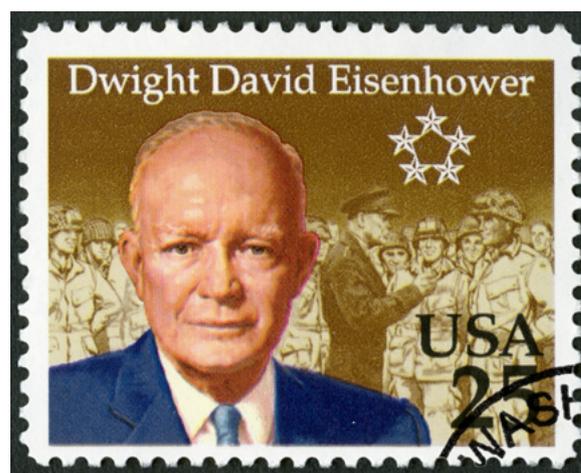
La famiglia, originariamente appartenente alla Chiesa dei Fratelli in Cristo, aderì successivamente ai **Testimoni di Geova** e la loro casa fu utilizzata come luogo d'incontro del gruppo religioso dal 1896 al 1915, quando il padre abbandonò l'organizzazione religiosa, mentre la madre continuò a essere attiva come Testimone di Geova fino alla morte. Ike ebbe sempre un rapporto molto forte con lei: per il giuramento del suo secondo mandato presidenziale usò, infatti, una Bibbia adottata dai Testimoni di Geova. Amante del divertimento, appassionato di sport e con scarso interesse per

gli studi, Ike si laurea alla Abilene High School nel 1909, lavora per due anni presso la Belle Springs Creamery, un'industria casearia, per sostenere l'istruzione universitaria del fratello, quindi entra all'**Accademia Militare** degli Stati Uniti a West Point, New York: decisione, questa, che lasciò interdetta la madre, convinta e irremovibile pacifista. Classificatosi, nel 1915, al 61° posto come accademico e al 125° come disciplina, su un totale di 164 laureati, viene nominato **sottotenente** e inviato a San Antonio, in Texas, dove conosce **Mamie Geneva Doud**, figlia di un noto commerciante di Denver, confezionatore di carne. Nel luglio del 1916 si sposano, dalla loro unione nasceranno due figli: Doud Dwight, la cui tragica morte da bambino segnerà la coppia per sempre, e John Sheldon David Doud. Quest'ultimo presterà servizio prima nell'esercito e poi

come Ambasciatore degli Stati Uniti in Belgio. Appena diplomatosi all'Accademia di West Point, gli viene assegnato il compito di addestrare le reclute alla vigilia dell'entrata in guerra degli Stati Uniti d'America nel 1917 e, quindi, non partecipa direttamente alla campagna dell'**American Expeditionary Forces** sul Fronte occidentale del 1917-1918.

Promosso capitano, riceve la Distinguished Service Medal e la guerra finisce poco prima di essere inviato all'estero. Dal 1922 al 1924 viene assegnato alla Zona del Canale di Panama, dove collabora con il comandante, Gen. Fox Conner, e viene selezionato per frequentare la scuola di Comando e Stato Maggiore dell'esercito a Fort Leavenworth, in Kansas. Promosso maggiore, si laurea all'Army War College, per poi prestare servizio in Francia e a Washington, prima di diventare aiutante del Capo di Stato Maggiore dell'esercito Gen. Douglas MacArthur nel 1933.

Due anni dopo accompagna MacArthur nelle Filippine per assistere alla riorganizzazione dell'esercito del Commonwealth, e, mentre è lì, viene insignito della **Distinguished Service Star** delle Filippine e promosso al grado di tenente colonnello. Torna negli Stati Uniti poco dopo l'invasione tedesca della Polonia che darà inizio alla fase europea della Seconda guerra mondiale. Nel marzo 1941 è promosso colonnello, e, nel corso di importanti esercitazioni in Louisiana, ha modo di dimostrare notevoli capacità tattiche, per cui a settembre viene nominato Generale di brigata. Quando gli Stati Uniti entrano in guerra, nel dicembre 1941, Marshall nomina Eisenhower nella divisione dei piani di guerra dell'esercito a Washington, dove ha modo di mettere a punto la strategia per l'invasione alleata dell'Europa. A marzo del 1942 è promosso a Generale maggiore e nominato capo della divisione operativa del Dipartimento della Guerra.



A giugno Marshall lo sceglie tra 366 alti ufficiali come comandante delle truppe statunitensi in Europa.

Il rapido avanzamento di Eisenhower, dopo una lunga carriera militare trascorsa in relativa oscurità, era dovuto non solo alla sua conoscenza della strategia militare e al **talento per l'organizzazione**, ma anche alla sua capacità di persuadere, mediare, entrare in sintonia con gli altri.

Militari provenienti da un'ampia varietà di background, lo stimavano e si fidavano empaticamente di lui.

Una frase che in seguito diventerà uno degli slogan elettorali più famosi della storia americana sembra riflettere l'impressione di chiunque avesse modo di interagire con lui: **"I like Ike!"**. Eisenhower guida, quindi, l'Operazione Torch, l'invasione alleata del Nord Africa francese, operazione di compromesso che ha conseguito l'obiettivo britannico di assicurarsi la vittoria in Nord Africa, consentendo, nel contempo, alle forze armate americane l'opportunità di impegnarsi nella lotta contro la Germania nazista su scala limitata. Nel gennaio 1943 partecipa alla conferen-

za di Casablanca, l'incontro fra **Winston Churchill, Franklin Delano Roosevelt e Charles de Gaulle**, e assume il comando supremo delle forze alleate nel Mediterraneo. Dopo la vittoria in Tunisia, continua a svolgere un importante ruolo politico e militare nel Mediterraneo, guidando con grande perizia tattica e acume strategico i successivi sbarchi in Sicilia e a Salerno. Nel dicembre 1943, il Presidente Roosevelt gli assegna, dopo lunghe e complesse discussioni tra i dirigenti politico-militari anglosassoni, il comando dello **sbarco in Normandia**, con il nome in codice "Operazione Overlord", che ha inizio il 6 giugno 1944 (giorno universalmente noto come "D-Day"), e che rappresenta una delle più grandi operazioni militari della storia con più di 156.000 soldati sbarcati sulle coste della Normandia. Eisenhower mostrò fiducia e ottimismo durante il suo periodo di

comando in Europa, ma in realtà non era privo di preoccupazioni e timori alla vigilia dello sbarco e aveva già predisposto, prudentemente, e forse scaramanticamente, un breve comunicato (che era pronto, ovviamente, a diramare in caso di fallimento), in cui era scritto che "i nostri sbarchi non sono riusciti ad assicurare un sufficiente punto di appoggio e ho deciso di ritirare le truppe". Le forze alleate poterono contare su 1.000.000 di uomini che iniziarono a farsi strada nel cuore della Francia, liberando Parigi il 25 agosto. Nel frattempo, nel dicembre 1944, Eisenhower viene nominato **Generale a cinque stelle**. Dopo aver vinto la Battaglia delle Ardenne, gli Alleati attraversano il Reno: è il 7 marzo 1945, e la Germania si arrenderà il 7 maggio, ponendo fine alla guerra in Europa. Sebbene Eisenhower sia stato criticato, allora e in seguito, per aver permesso ai russi di





entrare a Berlino, molti ne difesero le azioni per diversi motivi (i russi erano più vicini, avevano più truppe e, inoltre, era stato loro promesso alla Conferenza di Yalta del febbraio 1945).

Dotato di un'affascinante e carismatica personalità, in grado di imporsi naturalmente sui suoi sottoposti, nonché di una proverbiale dose di buon senso, lucidità e imparzialità di giudizio e non privo di capacità di analisi strategica, Eisenhower seppe guidare vittoriosamente le armate alleate fino nel cuore della Germania nazista, congiungendosi con l'Armata Rossa in avanzata da est. I due momenti più importanti del suo periodo di comando supremo allo SHAEF furono senza dubbio la decisione di effettuare lo sbarco il **6 giugno 1944**, nonostante l'imprevedibilità del clima sulla Manica, e la calma e l'ottimismo con cui

reagì, nel corso della riunione con i generali americani a Verdun il **18 dicembre 1944**, alle prime notizie di disastro durante l'offensiva tedesca delle Ardenne. In queste circostanze il generale statunitense diede dimostrazione delle sue qualità di leader e della sua notevole capacità di valutazione strategica ed operativa.

Fu lui a firmare l'armistizio di Cassibile, che ha sancito l'uscita dell'Italia dalla guerra.



Nel maggio 1948 lasciò il servizio attivo come il soldato più popolare e rispettato negli Stati Uniti e divenne **Presidente della Columbia University** di New York per circa due anni. Il suo libro *Crusade in Europe*, pubblicato quell'autunno, ebbe un grandissimo successo e fece di lui un uomo ricco.

Nel 1950, Ike e la moglie Mamie acquistarono una fattoria a Gettysburg, la città in cui poi decisero di stabilirsi. Nell'autunno dello stesso anno il Presidente Truman gli chiese di ricoprire l'incarico di **Comandante Supremo** dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO). All'inizio del 1951, volò a Parigi per assumere il nuovo mandato e per 15 mesi si dedicò a creare un'organizzazione militare nell'Europa occidentale come difesa contro l'eventualità di un'aggressione comunista.

Nel 1952 viene scelto come candidato per le elezioni politiche alla presidenza degli Stati Uniti. Elezioni nelle quali batté il candidato democratico Adlai Stevenson, con una campagna elettorale organizzata dal pubblicitario Rosser Reeves. Dal 1953 al 1961 fu il **34° Presidente degli Stati Uniti**.

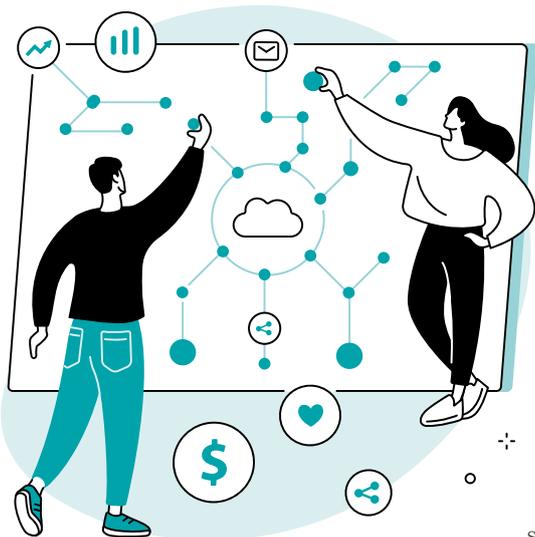
Egli credeva che il modo migliore per il Paese di affrontare le sfide del presente e del futuro fosse aderire a principi chiave, come il buon senso, la condivisione degli ideali, l'amore per la libertà e l'uguaglianza, l'avversione per la guerra e l'anelito per la pace. Il discorso inaugurale di Eisenhower aveva gettato le basi per la sua presidenza, delineandone gli ideali e rappresentandone gli obiettivi: da quel momento egli espresse una leadership carismatica che ebbe una notevole influenza nella seconda metà del ventesimo secolo e non solo negli Stati Uniti.

Sempre nel 1953 concluse la pace con la **Corea del Nord** ed ebbe un ruolo nei colpi di stato in Iran e Guatemala rispettivamente nel 1953 e nel 1954.

Durante la crisi di Suez del 1956 Eisenhower condannò l'invasione dell'Egitto da parte delle truppe israeliane, britanniche e francesi e le costrinse a ritirarsi. Da Presidente mostrò grande equilibrio sia in politica interna, sia in politica estera: per quanto riguarda la prima, non solo non smantellò il New Deal ma, anzi, fu promotore di alcune riforme di politica sanitaria, incoraggiò l'iniziativa privata e favorì l'espansione industriale. I primi due anni di presidenza videro imperversare negli USA la reazione anticomunista, fomentata dalle clamorose inchieste del senatore McCarthy ed esauritasi lentamente dopo la condanna di quest'ultimo da parte del Senato nel dicembre 1954. Di grande importanza fu la decisione

della Corte Suprema americana sull'**incostituzionalità della segregazione razziale** nelle scuole (1954), che favorì lo sviluppo del movimento antisegregazionista negli USA, come pure l'invio di truppe federali nell'Arkansas (1957) in occasione dei disordini razziali. Sul piano internazionale, al rigido anticomunismo del Segretario di stato J. F. Dulles e all'estensione del sistema di alleanze occidentali (inserimento della Repubblica Federale di Germania nella NATO, accordi militari con la Spagna, costituzione della SEATO e del Patto di Baghdād, deneutralizzazione di Formosa, basi aeree in Groenlandia), Eisenhower affiancò i **primi tentativi di distensione** con l'URSS sin dal vertice di Ginevra del 1955. Dopo la morte di Dulles, avvenuta nel maggio 1959, accentuò il suo impegno in politica estera con viaggi in Europa, Asia e Nord-Africa nel dicembre 1959, in America Latina ed Estremo





Oriente nel 1960; perseguì, inoltre, con determinazione l'avvio del processo di distensione e di dialogo con Mosca, si ricordi in proposito la visita di Chruščëv negli USA nel settembre 1959. Tuttavia, detto processo subì un repentino stop a causa dell'incidente dell'U-2, l'aereo spia statunitense abbattuto nel maggio 1960 durante un volo di ricognizione sull'URSS.

Il 17 gennaio 1961, nel discorso d'addio (Farewell Address) alla Nazione, così si espresse: "Nelle riunioni di governo, dobbiamo stare in guardia contro l'acquisizione di ingiustificata influenza, voluta o non richiesta, del complesso militare-industriale.

Il potenziale per la disastrosa ascesa di potere male assegnato esiste e persisterà.

Noi non dobbiamo mai lasciare che il peso di questa combina-

zione metta in pericolo le nostre libertà o i nostri processi democratici.

Non dovremmo dare nulla per scontato. Solo una popolazione in allerta e informata può costringere a una corretta interazione la gigantesca macchina industriale e militare della difesa con i nostri metodi e obiettivi di pace, in maniera tale che sicurezza e libertà possano prosperare insieme". Ritorna ancora fortissimo il richiamo ai valori della pace, della sicurezza, della libertà e della democrazia come conquista di un popolo avvertito e adeguatamente informato.

Eisenhower era socio onorario del **RC di Abilene, Kansas**, come riportato nel numero di dicembre 1952, di gennaio 1953 e di giugno 1958 di *The Rotarian*, e, successivamente, del **RC di Gettysburg, Pennsylvania**, e del **RC di Newport, Rhode Island**.

Del Rotary condivideva idealità e obiettivi, strategie e prassi, con particolare riferimento alle azioni di servizio alla comunità, al tema della leadership, al requisito insostituibile dell'integrità e all'obiettivo supremo della pace e della comprensione e amicizia tra i popoli. Iconica la sua definizione del Rotary: "Il più grande esercito di pace del mondo".

Il 21 ottobre 1960, da Presidente, intervenne ad un'assemblea internazionale dei Rotary Club della contea di San Diego

e di Tijuana presso il San Diego Country y Club di Chula Vista, invitato dai rotariani locali. Nell'intervento, incentrato sul tema dell'importanza della politica a livello locale, sostenne con grande enfasi che: "La principale qualità della leadership è l'indiscussa integrità, senza la quale non è possibile avere successo". L'affermazione ci riporta ai fondamenti del Rotary: ai valori etici, all'integrità come prerequisito della cittadinanza, della governance e del successo del *self made man*. Ricordiamo che Paul Harris, nel descrivere la situazione di disagio sociale ed etico in cui versava Chicago nel 1905, ne ravvisava parimenti la disponibilità a un cambio di paradigma, compito che quei primi rotariani, **imprenditori e professionisti**, parevano decisi ad assumersi ingaggiando una battaglia di riscossa civile ed etica, finalizzata a dare alla città *a right sense of direction*.





Da lì, da quella Chicago rude e paradossale, crogiuolo di razze, lingue, culture e fedi religiose, il Rotary si muoverà nel mondo all'insegna di un'etica concreta e attiva, in difesa della libertà, dell'umanità e della dignità della persona ovunque siano messe in discussione. Il valore della leadership evocata da Eisenhower rappresenta ed esprime lo straordinario bisogno della comunità americana di sentirsi intimamente animata e guidata da un'alta ispirazione ideale. Allo stesso tempo, mette in luce l'attitudine e la capacità di Eisenhower di corrispondere straordinariamente a tale bisogno, con il linguaggio e l'oratoria evocativi, e quasi profetici, dei suoi interventi e con contenuti

fortemente valoriali, così vicini alle sensibilità rotariane, in cui il termine leadership coniuga formazione umana, professionale e politica con il rigore morale e rende il leader capace di incarnare e dare voce e sostanza a quell'ispirazione ideale.

Da questa premessa si materializza la figura del leader, ovvero di chi è impegnato a perseguire l'interesse generale della comunità, a incoraggiare e promuovere l'ideale del servizio come base delle iniziative politiche e sociali. Eisenhower fu, da questo punto di vista, un vero rotariano, sia per gli elevati principi morali assunti nello svolgimento della sua attività di militare e di politico, sia per le iniziative di

servizio che seppe mettere in atto in favore della comprensione, buona volontà e pace tra i popoli. Per Eisenhower, così come per i rotariani, la **promozione della pace** costituì la forma di servi-



zio più alta, ma anche l'opportunità di entrare in sintonia con il sentimento del popolo: egli era, infatti, fermamente convinto che i cittadini comuni, ben più che i governanti, volessero un mondo più pacifico e che potessero realizzarlo in modo più efficace senza l'interferenza dei governi. Anche qui possiamo cogliere il concetto rotariano della costruzione della pace attraverso le reti delle relazioni dal basso e la stratificazione dei rapporti di amicizia. Eisenhower fu paladino di iniziative tese a scongiurare le condizioni per lo scoppio del terzo conflitto mondiale ed era solito affermare "che il potere delle armi moderne rendesse la guerra non solo pericolosa ma assurda, e l'unico modo per vincere la Terza guerra mondiale fosse prevenirla".

Riguardo all'uso delle **bombe atomiche** sul Giappone, così scriveva nelle sue memorie *The White House Years*: "Nel 1945 il Segretario alla Guerra Stimson, visitando il mio quartier generale in Germania, mi informò che il nostro governo stava preparandosi a sganciare una bomba atomica sul Giappone. Io fui uno di quelli che, per diverse cogenti ragioni, non condivideva assolutamente tale decisione. Gli espressi i miei tristi dubbi, prima sulla base della mia convinzione che il Giappone era già sconfitto e che sganciare la bomba non era necessario, e, in secondo luogo, perché pensavo che il nostro Paese dovesse evitare di sconvolgere l'opinione



pubblica mondiale con l'uso di un'arma il cui impiego era, ritenevo, non più obbligatorio come misura per salvare vite americane".

Su *The Rotarian* del novembre 1960 si legge di una visita ufficiale alla Casa Bianca del Presidente del Rotary International **J. Edd McLaughlin**, accompagnato dal Presidente del RC Washington **Robert W. Fleming**. Ad accoglierli fu proprio il Presidente Eisenhower, che si intrattenne per circa 35 minuti con gli ospiti rotariani, discutendo di Rotary e delle molteplici opportunità per promuovere sempre di più la pace e la comprensione fra i popoli nel mondo. Nel corso dell'incontro furono anche attenzionate altre tematiche di ispirazione rotariana, tra cui lo Scambio Giovani, le borse di studio per studenti, le attività di servizio a favore dei giovani e, più in generale, quelle di pubblico interesse.

Durante i suoi anni di pensione, Eisenhower fu membro

della Gettysburg Presbyterian Church di Gettysburg, in Pennsylvania. Morì a Washington il 28 marzo del 1969, all'età di 79 anni, e venne sepolto presso il Library and Museum di Abilene. Alla sua morte, il **RC Palm Desert** ha istituito ufficialmente un premio alla memoria su un'idea di Alloy Heyan, tenente della Marina degli States, veterano della Seconda guerra mondiale, della Corea e del Vietnam. Il premio non venne più assegnato dopo qualche anno, finché Alloy Heyan, trasferitosi nel frattempo a Lancaster, in Pennsylvania, si impegnò a farlo rivivere a cura del Rotary Club di Gettysburg, che, dal 2003, organizza ogni anno il **Premio Umanitario Dwight D. Eisenhower** in occasione dell'anniversario della sua nascita. Il premio è il riconoscimento ad una persona, ad un gruppo o ad una organizzazione per l'eccezionale azione umanitaria svolta nel sociale per la pace e la comprensione tra i popoli.



IL TRACCIAMENTO DEGLI ASSET NELLA LINEA DI PRODUZIONE

La posizione e le opportunità di Alascom

I **sistemi di tracciamento degli asset** sono fondamentali per il miglioramento delle attività indispensabili nella linea di produzione ideale. La buona organizzazione di questi tracciamenti permette di ottimizzare la catena della fornitura, gestire meglio le risorse e aumentare la precisione.

L'utilizzo di tecnologie *barcode* e *rfid* diviene fondamentale in un'ottica di **magazzino 4.0**, per monitorare il flusso di merci e componenti e controllare il reale stato delle apparecchiature.

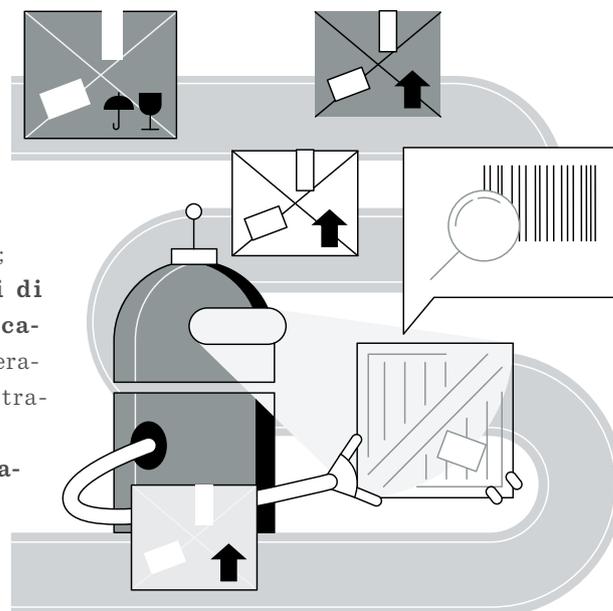
Questo tipo di soluzione prevede lo **sviluppo di un sistema** costituito da un software di tracciamento e localizzazione e un sistema di sensori che andrà applicato su ogni elemento di movimentazione utilizzato in azienda.



Il software si occuperà di:

- realizzare una **mappa tridimensionale virtuale** del magazzino;
- ricevere i **segnali di presa in carico e scarico** da parte dell'operatore che interviene tramite codice a barre;
- acquisire le **informazioni rilevate dal sensore** posizionato sullo strumento di carico, per tracciare lo spostamento degli strumenti di carico durante tutto l'arco del turno lavorativo;
- abbinare lo **spostamento dello strumento di carico** al momento della lettura del codice a barre relativo;
- disabbinarlo al momento dello scarico, tramite processo da identificare;
- restituirlo al **sistema gestionale** per poi essere richiamato al momento della successiva movimentazione del collo.

Attraverso il software sarà possibile tracciare le diverse aree



del magazzino per rendere una più chiara rappresentazione al personale, identificando aree deposito materie prime, aree deposito prodotti intermedi, aree deposito prodotti finite, baie di carico/scarico delle isole di lavoro, tutti i sistemi di movimentazione, per poter conoscere la posizione del prodotto anche durante lo spostamento.



VISITA IL SITO



EDILIZIACROBATICA SPA SOTTOSCRIVE ACCORDO VINCOLANTE PER L'ACQUISIZIONE DEL 51% DEL CAPITALE SOCIALE DI ENIGMA CAPITAL INVESTMENTS LLC, SOCIETÀ EMIRATINA A CAPO DI UN GRUPPO ATTIVO NEL MIDDLE EAST NEL SETTORE EDILE, ROPE ACCESS, PULIZIA E FACILITY MANAGEMENT.

EdiliziAcrobatica S.p.A. azienda leader nelle ristrutturazioni di esterni e quotata sul mercato Euronext Growth Milan e su Euronext Growth di Parigi, continua nel suo **processo di internazionalizzazione**. In data 2 marzo, infatti, l'azienda decide di fare **shopping negli Emirati Arabi** e di sottoscrivere un accordo vincolante per l'**acquisizione del 51%** del capitale sociale di Enigma Capital Investments LLC. Enigma Capital Investments LLC è una holding di diritto emiratino con sede a **Dubai**, a capo di un gruppo attivo nel Middle East nel settore edile, di **"rope access", di servizi di pulizia degli edifici residenziali e commerciali, nonché di taluni servizi di facility**

management e impiega oltre 400 operatori nel Middle East. Riccardo Iovino, CEO e Founder di EDAC, ha commentato: "Abbiamo lavorato a lungo per **perfezionare l'accordo** con Enigma Capital e lo abbiamo fatto partendo dall'osservazione del mercato del nostro settore di riferimento, **i lavori di edilizia e manutenzione in sospensione**, negli Emirati Arabi.

Un mercato caratterizzato da una percentuale impressionante di palazzi sui quali i nostri interventi riusciranno a fare un'enorme differenza, sia in termini di costi, che di rapidità di esecuzione, che di sicurezza. **Il nostro modello di business**, che si è rivelato vincente non solo in Italia, ma anche in

Francia, Spagna, Principato di Monaco, **farà da domani quindi la differenza anche in tutto il Middle East** dove il Gruppo si consoliderà anche in un altro importante continente oltre a quello europeo. Siamo certi che si tratti di un nuovo inizio, **una prima bandierina Acrobatica** che sarà il preludio di molte altre bandierine che planteremo nel mondo. Non abbiamo mai nascosto il nostro obiettivo principale, quello che rappresenta la missione che abbiamo da 29 anni: **rivoluzionare il modo di fare edilizia nel mondo**, e questa è solo una nuova, importante tappa del nostro percorso".



EDILIZIACROBATICA®
Le soluzioni arrivano dall'alto



RELUC: IL SERVIZIO DI RESTYLING PER DIMORE DI GRANDE VALORE

La soluzione dell'architetto Francesco Antoniazza

Ti piacerebbe parlare di te e della tua attività sulla rivista che stai leggendo? Se per caso lavori o vivi in una dimora di pregio che vorresti ravvivare con un pizzico di glamour, puoi usufruire di un'offerta speciale compresa nel servizio **RE-luc** che lo studio di architettura **Il Bello Della Casa Di Una Volta** ha sviluppato appositamente per il restyling delle dimore di grande valore.

La rivista che stai leggendo in questo momento è un modo con cui il **Rotary** comunica con i suoi soci, proponendo loro le iniziative di cui si occupa e affrontando i temi e i valori che stanno a cuore ai club. È anche un modo attraverso il quale i professionisti hanno l'occasione di parlare di sé nell'ottica di promuovere la propria persona e il proprio lavoro con lo scopo di allacciare e mantenere rapporti interpersonali, intesi come un'op-

portunità di **servizio alla società**. L'architetto Francesco Antoniazza, art director di **REluc**, ha avuto l'idea di offrire ai clienti del suo servizio di **restyling di dimore** di pregio la pubblicazione di un articolo sulla rivista, nel quale essi potranno raccontare la loro storia e quella della loro attività. Lo staff del servizio **REluc** si occuperà dell'intervista dei suoi clienti **REluc** che vorranno aderire all'offerta: essi potranno parlare di sé, della dimora di pregio nella quale vivono o svolgono la loro attività e della proposta artistica che l'architetto Francesco Antoniazza avrà sviluppato per la loro dimora. I clienti **REluc** potranno, se lo desiderano, contribuire con qualsiasi punto che ritengono interessante e, ovviamente, visionare l'articolo prima che venga pubblicato. Non vediamo l'ora di vederti su una pagina come questa e di conoscere la tua attività, la tua dimora e come **REluc** le ha regalato un pizzico di novità.



VISITA IL SITO



Dimore dei sogni nelle location più esclusive d'Italia



Evan

L'intelligenza Artificiale a sostegno delle imprese.

Possibile migliorare il ciclo di lavoro
con l'intelligenza Artificiale?
Scopriilo qui:



polaris
ENGINEERING



polarisengineeringspa.com